ABBONAMENTI

	Interno e Colonie anno	sem.	trimes.	Estero anno	sem.	trimes.
Tribuna	16 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
Tribuna Illustrata	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
Noi e il Mondo	5 —	2.50	— —	8 —	4 —	— —
Tribuna e Tribuna Illustrata	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
Tribuna e Noi e il Mondo	20 —	10.50	5.50	41 —	21 —	11 —
Tribuna, Tribuna Ill. e Noi e il Mondo	24 —	12.50	6.50	50 —	25.50	13 —
Tribuna Illustrata e Noi e il Mondo	9 —	4.50	— —	17 —	8.50	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Manoscritti non pubblicati non si restituiscono
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)
Pubblicità economica: vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche. *Avvisi commerciali*: pagina di testo diviso in 6 colonne L. 2 la linea di 6 punti; penultima pagina divisa in 8 colonne L. 2 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in 12 colonne cent. 80 la linea di 6 punti. *Avvisi finanziari*: si pubblicano esclusivamente nella penultima pagina (6 colonne) a L. 3 la linea o spazio di linea di 6 punti. *Avvisi mortuari*: L. 3 la linea di 6 punti. *Piccola cronaca*: Lire 4 la linea di 6 punti. Indirizzarsi alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER ROMA - Via Tritone, e sue Succursali.

Anno XXXIV — Martedì 11 Luglio 1916 — ROMA — Martedì 11 Luglio 1916 — Num. 191

L'esercito russo, rotto il nemico, investe Kovel

Le vittorie di Brussiloff

A Kovel

PIETROGRADO, 10.

Pietrogrado vive un periodo di grande entusiasmo: le vittorie di Brussiloff e di Letchitsky a sud: la magnifica attitudine delle forze di Kuropatkin e di Hevert a nord non solo hanno riaccesa la più sicura fiducia nel popolo della capitale, ma hanno dato alla Russia la convinzione che oramai le forze dello Czar sono padrone della iniziativa strategica e possono imporre ai nemici tutta la loro volontà.

Viviamo veramente qui giornate memorabili: la popolarità dei condottieri è enorme; ma quello che più impressiona noi stranieri è l'osservare come tutto il popolo, di tutte le classi, si appassioni ai singoli episodi dell'azione e come sappia celebrare gli eroi, anche umili, di questa colossale azione.

Avrete notato che nei bollettini dello Stato Maggiore spesso, tra i grandi resultati strategici di interi eserciti registrati, salti su il nome prima assolutamente oscuro di qualche tenente o capitano e perfino sergente e semplice soldato, il quale si sia particolarmente fatto notare per valore ed eroismo. Questo metodo di esaltazione personale, serve moltissimo ad un popolo istintivo e passionale come il russo ed ha grande efficacia di propaganda tra le masse borghesi; e forse sarebbe utilmente consigliabile per un popolo come quello italiano. Perchè lo Stato Maggiore di Cadorna non imita questo ultimo esempio russo? Se ne potrebbero ricavare utili risultati, come qui se ne hanno, per l'interessamento appassionato delle classi umili alla guerra. Ma ciò che oramai assorbe tutta l'attenzione di Pietrogrado è la rapidità dell'azione strategica che il generale Letchitsky a sud oltre Kolomea; ed il generale Brussiloff più a nord, di fronte a Kovel, stanno maravigliosamente operando.

A Kovel, la grande battaglia è oramai avviata da qualche giorno alla sua soluzione; ed in queste ultime ventiquattro ore nuovi enormi progressi, sono stati conseguiti dai russi.

Il comunicato di oggi e un supplemento serale parlano sopratutto del successo tramutato oramai in una brillante e decisiva vittoria che le truppe del generale Kalesaw hanno riportato davanti a Kolki. E' questo il punto sul quale i tedeschi quando avevano preso la controffensiva per annullare il saliente guadagnato verso Kovel dai russi, cercarono di fare la massima pressione; contando di trovare da quella parte una sensibile e debole linea prominente avversaria. E' su questa manovra che si è basato quasi esclusivamente il piano del maresciallo Makchensen accorso a salvare le sorti dell'esercito austro-ungarico.

Per qualche giorno da questa parte entrambi gli avversarii, pur sviluppando i maggiori sforzi, mantennero le reciproche posizioni. Furono i russi che in certo modo per qualche tempo restarono in un atteggiamento più difensivo: volevano valutare le forze che si accumulavano di fronte e desideravano che si chiarissero le intenzioni del Comando nemico. Una volta impegnati a fondo tedeschi e austriaci, i russi sono passati all'azione; hanno ripreso il movimento offensivo per breve tempo trattenuti; hanno portato da Kolki e da Chartorisky il primo colpo demolitore al piano del maresciallo Makchensen. I tedeschi hanno continuato ad accumulare forze, ma oramai il sopravvento russo si era già affermato. Il piano felicemente applicato nello scorso anno contro il saliente polacco, che Makchensen voleva ripetere in minori proporzioni, è fallito sino dall'inizio. Le tre colonne di attacco che muovevano: una dal sud sulla Lipa; la seconda contro il centro, lungo la strada Wladimir-Wolynski-Lusk; e la terza dal nord, sono state con estremo vigore rintuzzate e la colonna settentrionale, perchè era la più forte, ha subito l'urto e le perdite maggiori, è stata rovesciata e messa in fuga e batte in ritirata.

Il successo cresce di ora in ora. Sulle orme dei fuggiaschi si precipita la cavalleria che incalza proprio alle spalle i reparti fuggenti, minacciando di creare uno sbandamento.

A Delatyn

Lietchitski è penetrato nel nuovo fronte austro-ungarico e minaccia il passo di Jablonika sui Carpazi. Gli Austriaci sono costretti ad ovest di Kolomea a ritirarsi verso lo Strypa ed anche al centro, sulla sinistra del Dniester, nella zona tra Tarnopol e Buczacz, devono portare più indietro il loro fronte. Bothmer, ha ritirata la propria ala destra dietro il ruscello Koropiec e lo sviluppo degli avvenimenti potrebbe impedirgli di rimanere anche lì. Se i russi diventeranno padroni della zona Kolomea-Nadworna-Stanislau agli Austro-tedeschi non rimarrà altro che ritirarsi su tutta la linea ed occupare il nuovo fronte sull'antico campo di battaglia di Kuliez-Brzezany-Zlocow. E' evidente che di ciò sarebbe assai influenzata anche la situazione in Volinia. I prossimi giorni e le prossime settimane ci diranno se si verrà ad una simile ritirata strategica.

La violenza della battaglia è rilevata da tutta la stampa: si sono avuti scontri violentissimi specialmente nella regione ad ovest di Kolomea e a nord di Kolki. In Galizia sud-orientale l'impeto dell'attacco delle forze russe è cresciuto e nuove truppe trasportate per la via di Kolomea entrano in campo di continuo. Gli assalti si susseguono l'uno dietro l'altro. A settentrione di Kolki, da ambo i lati della linea ferroviaria si combatte con accanimento eccezionale. I difensori si sono tenuti disperatamente alle rive dello Styr e la regione è stata abbandonata solo quando sotto il pericolo di un duplice aggiramento fu dato l'ordine di indietreggiare.

L'importanza del successo russo davanti Kovel

La stupenda azione della cavalleria russa

PIETROGRADO, 10.

Da rapporti ulteriori, completanti i comunicati, risulta che gli eserciti russi, i quali operavano sulle strade conducenti a Kovel, hanno realizzato durante gli ultimi quattro giorni un successo che non è minore di quello riportato dal generale Brussiloff in Bucovina.

I russi hanno forzato l'altro ieri, presso il villaggio di Ougly, la linea di difesa dei tedeschi sulle rive paludose dello Stohod. Essi hanno forzato così l'ultimo bastione naturale nella direzione di Kovel, bastione ove il nemico aveva concentrato ogni resistenza e tutte le riserve disponibili. Il villaggio di Ougly si trova a mezza strada fra le ferrovie Rovno-Kovel e Sarny-Kovel. Conseguentemente i russi minacciano adesso simultaneamente due gruppi importanti di nemici, dei quali uno già disfatto ripiega in disordine sotto i colpi della cavalleria russa.

I giornali sono pieni di ammirazione per l'azione della cavalleria russa, che ha contribuito potentemente a tutti i successi degli ultimi tempi. Essi constatano che gli ussari ungheresi, reputati prima della guerra la migliore cavalleria d'Europa, sono fuggiti vergognosamente dinanzi alla foga indomabile dei cosacchi.

Un precedente comunicato del Grande Stato Maggiore russo dice:

PIETROGRADO, 9.

L'offensiva delle valorose truppe del generale Lesch nella direzione dello Stohod inferiore continua, il nemico ripiega in gran disordine.

A sud della ferrovia Sarny-Kovel ci siamo impadroniti, dopo un combattimento, dei villaggi di Goulevitchi e di Kaschovka. Più a sud nella regione dei villaggi di Arsonovitchi, Vanovka e Doukitchisien vasti incendi.

Ieri dopo combattimenti accaniti le truppe del generale Letchisky hanno occupato nella Galizia meridionale l'importante nodo ferroviario di Delatyn.

Nei punti che il nemico ha abbandonato ci siamo impadroniti di depositi di munizioni da guerra e specialmente di lamine di acciaio, di granate a mano, di cartuccie e di fil di ferro.

Nel settore ad est e nord-est di Baranovitchi continuano combattimenti accaniti contro il nemico che resiste con tenacia furiosa.

I Russi alla Porta dei Magiari

PIETROGRADO, 9.

Le truppe del generale Letchitsky hanno occupato l'importante nodo ferroviario di Delatyn, nella Galizia meridionale.

I prigionieri del gen. Letchitsky

674 ufficiali, 30.875 soldati

PIETROGRADO, 9.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

In Bucovina, ad ovest di Kimpolung presso i villaggi di Foundoux-Moldova e di Valepoutna, respingemmo il nemico, che abbandonò sul terreno numerosi cadaveri e facemmo prigionieri 7 ufficiali e 530 soldati.

In base agli ultimi calcoli, l'esercito del generale Letchitsky ha fatto, nel periodo dal 23 giugno al 7 luglio, prigionieri 674 ufficiali e 30.875 soldati ed ha preso 18 cannoni, 100 mitragliatrici, 15 cassoni di munizioni.

Il comunicato austriaco

BASILEA, 9.

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

In Bucovina le nostre truppe si sono aperte un passaggio sulla Moldava verso Breaza.

A sud ovest di Kolomea distaccamenti russi avanzarono fino al di là di Nikuliczyn. Nessun altro avvenimento importante nella Galizia orientale, ove la situazione rimane immutata.

In Volinia e verso Stobychwa, sullo Stochod, l'offensiva dei russi è stata respinta. A nord-est di Baranovitchy attacchi di forti colonne russe non riuscirono.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 9.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Gruppo di eserciti del Principe Leopoldo di Baviera. — I russi rinnovarono parecchie volte i loro forti attacchi contro i fronti citati nel comunicato di ieri; furono respinti.

Verso il gruppo di eserciti del generale Linsingen gli attacchi nemici non riuscirono su parecchi punti. Verso Molodeschno contro truppe russe pronte a partire furono tirate numerose bombe.

Il 7 corrente abbattemmo un aeroplano russo in combattimento aereo ad ovest di Borowno (sullo Stochod).

Un esercito di riserva austriaco corre in difesa della Transilvania

PARIGI, 10.

Il «Petit Journal» ha da Bucarest:

L'«Universul» dice che un esercito austriaco di 100 mila uomini, comandato dal generale Koevess, avanza verso Dorna Watra per difendere la Transilvania, ma ha poche speranze di conseguire questo obiettivo, essendo formato soltanto da giovani di 17 e da uomini di 50 e più anni.

Vittoria russa nel Caucaso

Oltre 1100 prigionieri turchi

PIETROGRADO, 10.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore russo dice:

Sul fronte del Caucaso, nella giornata dell'8 in combattimenti ad ovest del meridiano di Erzerum, una nostra colonna ha fatto prigionieri 60 ufficiali, 4 aiutanti maggiori e 1050 soldati, ed ha preso grande quantità di armi a mano, cartuccie e materiale da zappatori.

Nave-ospedale russa silurata

PIETROGRADO, 10.

Un Comunicato del Grande Stato Maggiore russo dice:

Nel Mar Nero un sottomarino nemico, senza alcun preavviso, ha affondato la nave-ospedale Periode, la quale portava tutti i segni distintivi stabiliti. Sette uomini perirono; gli altri sono stati salvati.

La genesi dell'Alleanza russo-giapponese

PARIGI, 10.

I giornali pubblicano notizie da Pietroburgo su l'alleanza testè conclusa fra Russia e Giappone. I giornali russi, veramente, sono molto sobri di commenti, mentre si estendono assai sulle cause che crearono l'alleanza e sul come fu possibile giungervi.

Una delle maggiori spinte all'accordo russo-giapponese fu data dal viaggio del granduca Giorgio Mimilovic a Tokio. In questa occasione i giornali giapponesi pubblicarono articoli entusiastici a favore della conclusione di una formale alleanza con la Russia, mentre che sino a pochi mesi prima si erano fatte sentire a sostegno di tale progetto soltanto voci isolate. La stampa ufficiosa in generale si era espressa per un'alleanza dopo la guerra attuale ed erano solo alcuni organi liberali che sostenevano la necessità di trasformare subito in alleanza concreta i rapporti che già esistevano fittiziamente con la Russia.

Al tempo stesso i giornali russi scrivevano che «ormai l'intesa fra gli interessi russi e giapponesi nell'estremo oriente ed in generale in Asia, è divenuta completa, giacchè il Giappone ha potuto convincersi della sincerità e della correttezza della nostra politica. La stampa russa ha giudicato sempre che la conclusione dell'alleanza col Giappone lascierebbe sempre libere le mani alla Russia nel prossimo oriente e al Giappone nel lontano».

Ora l'alleanza è felicemente conclusa col plauso dei due popoli; ma già da tempo di questa alleanza si parlava molto in Russia, ed uno dei risultati del riavvicinamento col Giappone, prima dell'alleanza, è stato il concorso al munizionamento ed armamento russo non solo delle private fabbriche giapponesi, ma anche degli arsenali dello Stato.

Inoltre per il pagamento delle ordinazioni russe il governo del Mikado si è inteso con Pietrogrado. Tutti i mezzi tentati dagli agenti tedeschi per scongiurare l'avvicinamento russo-giapponese sono restati infruttuosi.

Uno dei giornali che più di tutti ha influito a questo successo è stato il *Russkoie Slovo*, con i suoi articoli di politica estera. Mercè l'influenza di questo giornale, la coscienza della comunità di interessi tra le due grandi potenze, penetrava a poco a poco sempre più profondamente nella massa popolare, così che l'alleanza era già popolare nei due paesi prima di essere ufficialmente contratta.

I disordini di Kiel

COPENHAGEN, 9. — La *Kieler Zeitung* informa che la Corte criminale condannò ieri trentasette persone, fra uomini e donne, alcune delle quali investite di cariche pubbliche, a pene varianti fra due anni e mezzo e tre mesi di carcere. Queste persone avevano preso parte alle dimostrazioni contro il caro viveri, durante le quali parecchi poliziotti erano stati feriti.

Da questi processi risulta che i dimostranti ascendevano a parecchie migliaia.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI IERSERA

COMANDO SUPREMO, 9 Luglio 1916.

Nel Bacino dell'ALTO ASTICO sono segnalati progressi della nostra fanteria nella Conca di Molino e lungo la direttrice di Valle Astico verso Forni. Furono raccolte armi, munizioni e materiale abbandonati dal nemico.

Sull'Altopiano dei SETTE COMUNI fitta nebbia paralizzò ieri l'attività delle artiglierie.

Nel tratto di fronte più settentrionale espugnammo trinceramenti nemici a nord di M. Chiesa e ci impadronimmo del passo dell'Agnella, prendendovi una quarantina di prigionieri.

Nell'Alta Valle di CAMPELLE le nostre truppe occuparono il Col di S. Giovanni.

Lungo la fronte dell'ISONZO l'artiglieria nemica si mostrò particolarmente attiva nei settori di Tolmino e di Plava e sulle alture a nord-ovest di Gorizia. Fu ovunque ribattuta dalla nostra.

Nella zona di MONFALCONE la notte sull'otto respingemmo due nuovi tentativi di attacco contro le posizioni da noi recentemente conquistate.

CADORNA.

Un attentato contro il Presidente della Repubblica Argentina

BUENOS AYRES, 10.

Un anarchico ha tirato un colpo di rivoltella contro il Presidente della Repubblica che è rimasto illeso.

Il dott. Roque Saenz Peña, eletto presidente della Repubblica Argentina nel marzo del 1910, è un antico amico dell'Italia dove ha vissuto lungo tempo, e dove, all'Istituto Internazionale d'Agricoltura, rappresentò l'Argentina quale delegato del suo governo.

Sotto la sua presidenza l'Argentina ha cominciato a riprendere quel valore finanziario che, sotto le precedenti presidenze aveva perduto. Infatti una delle opere alle quali il Saenz Pena ha dato la parte maggiore della propria attività è stata la riorganizzazione della finanza, e la spurazione dalla amministrazione che sotto molti punti di vista lasciava parecchio a desiderare.

Quando scoppiò il primo conflitto fra Messico e Stati Uniti, egli cooperò alla mediazione, e fu grazie ai suoi buoni uffici ed a quelli del Brasile se gli Americani non spinsero le cose all'estremo dopo la occupazione di Vera Cruz. Anche nell'attuale conflitto egli ha contribuito con i consigli ed i suggerimenti a che le relazioni fra Stati Uniti e Messico non venissero troncate.

Egli si avvicina ora al termine della propria presidenza (ottobre 1916) e sarebbe stato probabilmente rieletto. Anzi è certo, che l'atto sconsigliato dell'anarchico non avrà altro resultato che quello di rafforzare sempre più la posizione di Saenz Pena per le prossime elezioni.

I Franco-inglesi prendono Biaches ad un chilometro da Péronne

PARIGI, 10.

Il Governo comunica ai giornali:

Nella giornata di sabato le truppe franco-britanniche operanti in collegamento che unì le due artiglierie, conquistarono un certo numero di punti importanti a nord della Somme tra Hardecourt e il Bois de Trones. Dopo una notte calma la giornata del 9 ha realizzato ancora notevoli progressi a sud della Somme nella zona difesa dai francesi. Così si afferma di giorno in giorno il sistema di difesa che consiste nel portare successivamente ciascuna spalla in avanti; esso si effettua con una sicurezza che prova nettamente la nostra padronanza sull'avversario.

L'azione offensiva è cominciata al mattino con l'intensa preparazione di artiglieria abituale. Poi la fanteria ha attaccato ad est di Flaucourt su un fronte di quattro chilometri circa, lungo la fattoria di Sormont sul margine della Somme fino al villaggio di Belloy en Santerre, dove la nostra linea comincia a piegare verso sud-ovest per raggiungere il fronte quale era prima dell'1 corr. Tutta la posizione tedesca è stata presa d'assalto su tutta la lunghezza del settore attaccato. Abbiamo così conquistato una striscia di terreno di circa una lega di lunghezza su una profondità da 1000 a 2000 metri. Questa avanzata ci ha reso il villaggio di Biaches, occupato dopo vivo combattimento, e ci ha permesso di stabilirci sensibilmente a livello della strada da Biaches a Barleux, villaggio che sembra anch'esso dover cadere in nostro potere.

La ripresa di Biaches, villaggio che sorge in fondo alla valle della Somme, presenta una reale importanza tattica poichè questo villaggio è lontano da Peronne soltanto un chilometro. Essendo Biaches in nostro possesso, Peronne appare ora ben scoperta e seriamente minacciata.

Così il centro francese abbassandosi progressivamente verso sud-est si rende padroni poco a poco dell'insieme del terreno situato nell'anello della Somme. Ne risulta che la situazione delle truppe tedesche che gli sono opposte a sud-ovest di Peronne, diviene sempre più difficile; poichè esse non dispongono più che di una debole profondità di indietreggiamento (due chilometri appena) tra le posizioni attuali e la riva sinistra del fiume. Ma il nemico certamente conta per limitare la nostra avanzata di costringerci almeno ad una minuziosa preparazione sulla barriera della Somme che è raddoppiata da un canale i cui margini sono formati da cave paludose di torba. Il numero dei prigionieri fatti nei due ultimi giorni è di circa un migliaio. Il materiale catturato aumenta sensibilmente.

Alla nostra sinistra, nel settore inglese, il nemico ha contrattaccato due volte ma senza successo. Gli alleati hanno progredito tra le rovine del villaggio di Ovillers solidamente organizzato dai tedeschi.

Dinanzi a Verdun nessuna azione di fanteria, ma un bombardamento ininterrotto annuncia prossimo un assalto.

Stamane un aeroplano nemico, tipo «Aviatik», è stato ritrovato nelle nostre linee. L'apparecchio cadde nella notte dal 6 al 7 durante una missione di bombardamento. E' stato ritrovato soltanto il corpo di uno dei due passeggeri che è stato sepolto. Due bombe rimaste nell'aeroplano sono state distrutte.

I comunicati inglesi

LONDRA, 9 (Ufficiale).

Un dispaccio del generale Haig informa che stanotte i combattimenti tra l'Ancre e la Somme furono molto meno violenti che durante i due giorni passati. Abbiamo fatto progressi nella regione di Ovillers, ed in un altro settore abbiamo preso un gruppo di opere fortificate. I tedeschi si sono astenuti da nuovi tentativi di riprendere le posizioni perdute, che le nostre truppe occupano. Presso Givenchy abbiamo fatto saltare due mine. Più a nord, dopo un combattimento intenso di una parte del settore neozelandese, un forte attacco locale tedesco riuscì ad entrare in un punto della nostre trincee. Dopo un combattimento di mezz'ora, il nemico era ricacciato dai neozelandesi e lasciava molti morti tedeschi nelle nostre trincee.

LONDRA, 10.

Il comunicato del generale Haig in data 9 sera dice:

L'artiglieria nemica è stata più attiva oggi. Nella sera vi sono stati duelli di artiglieria in parecchi settori del fronte di battaglia.

Nei dintorni di Ovillers, che il combattimento incessante ha trasformato in un ammasso di trincee demolite, in rottami senza nome, in crateri pieni di fango, abbiamo fatto nuovi progressi malgrado la ostinata resistenza dell'avversario.

Per tentare di riprendere qualche parte del territorio perduto nella settimana scorsa, il nemico ha lanciato nel pomeriggio due violenti contrattacchi contro le nostre nuove posizioni nel Bois de Trones e dintorni. Come avvenne per i suoi sforzi infruttuosi di ieri, due attacchi nemici sono stati completamente infranti dal fuoco efficace della nostra artiglieria.

Sul resto del fronte nulla di importante da segnalare.

I comunicati francesi

PARIGI, 9.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Dalle due parti della Somme notte calma. La cifra totale dei prigionieri fatti nella giornata di ieri ad Hardacourt è di 638, fra cui dieci ufficiali.

PARIGI, 9.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A nord della Somme nessun avvenimento da segnalare. A sud della Somme abbiamo, durante la giornata, impegnato un'azione offensiva ad est di Flacourt, su un fronte di quattro chilometri circa, dal fiume fino a nord di Belloy en Santerre. Su tutta la linea di attacco le nostre truppe hanno preso le posizioni nemiche su un terreno profondo da uno a due chilometri. Ci siamo impadroniti del villaggio di Bianches ed abbiamo stabilito le nostre posizioni sulla linea che va da questo villaggio fino ai dintorni di Barleux. Durante queste azioni abbiamo fatto trecento prigionieri.

Il comunicato belga

LE HAVRE, 9.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice:

Vivacissime azioni reciproche di artiglieria in diversi settori del fronte belga. Nella regione attigua a Dixmude in parecchi punti le batterie tedesche sono state ridotte al silenzio. Tiri di distruzione ripresi con successo contro i lavori nemici ad est di

Steenstraete hanno provocato violente risposte nemiche ed un lotta a colpi di bomba, che si è svolta a nostro vantaggio.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 9.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

A nord della Somme gli attacchi franco-inglesi continuarono. Furono respinti sul fronte Ovillers-bosco di Mametz e dalle due parti di Hardecourt. Il nemico si lanciò sei volte all'assalto del bosco di Trones inutilmente. Riuscì a penetrare nel villaggio di di Hardecourt.

A sud della Somme il tiro dell'artiglieria francese raggiunse grandissima violenza. Attacchi parziali non riuscirono.

Sul resto del fronte vi furono vivi duelli locali di artiglieria, attacchi nemici e combattimenti di pattuglie.

Abbattemmo un grande aeroplano da combattimento inglese verso Miraumont. Un aeroplano nemico fu abbattuto a sud est di Arras dal nostro tiro di difesa. Un altro aeroplano nemico che cadde dopo un combattimento aereo a sud ovest di Arras al di là delle linee nemiche, fu distrutto dal nostro tiro di artiglieria.

La presa di Biaches

PARIGI, 10.

Commentando la presa del villaggio di Biaches i giornali constatano che la situazione tattica degli Alleati nell'anello della Somme è eccellente ed accennano alle conseguenze che questa occupazione può avere sul seguito delle operazioni. La traversata del fiume non preoccupa attualmente il nostro Stato Maggiore, essi dicono: irrompiamo in tal modo dal nord sull'insieme delle posizioni del nemico che è da aspettarsi una necessaria rettifica del suo fronte da questa parte.

Il *Petit Journal* dà i particolari seguenti sulla presa di Biaches: Essendo cessata la pioggia che cadeva da due giorni, fu dato l'ordine dell'assalto. Il nostro fronte si estendeva su una lunghezza di più di quattro chilometri. All'ala sinistra ed al centro, le nostre truppe sorpassarono d'un salto solo le linee delle trincee tedesche e progredirono rapidamente in direzione di Biaches, che fu attaccato da due parti. I Tedeschi opposero una resistenza energica, ma minacciati di accerchiamento dovettero ritirarsi per la strada di Peronne.

Le retrovie tedesche bombardate da aeroplani

Il *Petit Parisien* ha da Londra: Si ha da Copenaghen che l'inviato speciale del *Berliner Tageblatt* al fronte franco-inglese annunzia sin dal principio dell'offensiva sulla Somme l'uso di un numero enorme di aeroplani francesi che attaccano le linee di communicazione tedesche, riuscendo a ritardare il trasporto di rinforzi e di munizioni. Venerdì un aviatore francese ha bombardato e incendiato un treno tedesco. Numerosi soldati sono rimasti uccisi.

Un eroico distaccamento inglese

LONDRA, 10.

Il *Daily Mail* narra che durante il combattimento avvenuto attorno a Thiepval un ufficiale inglese ed alcuni uomini che si erano avanzati sino alla terza linea tedesca si trovarono tagliati via dal grosso dell'esercito britannico. L'ufficiale organizzò allora i suoi uomini come bombardieri, poscia si precipitò con essi sulla trincea tedesca, e corse lungo il parapetto per tre ore lanciando bombe al disopra, attraverso e dentro i pozzi e producendo effetti terribili. Incontrati poi altri soldati inglesi validi, essi continuarono a molestare le trincee nemiche finchè ebbero esaurite le granate. Quando cadde la sera, l'ufficiale era già morto da parecchio tempo, ed il piccolo distaccamento ridotto a cinque soldati profittò dell'oscurità per rientrare nelle proprie linee, dove trovò una calorosa accoglienza.

La meravigliosa bomba inglese è un'invenzione dei Tedeschi

LONDRA, 10.

Per spiegare al pubblico tedesco il costante successo dell'offensiva inglese i giornali di Berlino hanno ricevuto l'ordine di mettere in circolazione la storia di una mirabolante bomba inventata dagli inglesi e usata per le prime volte sulla Somme.

In un telegramma al *World*, citato dal corrispondente da New-York del *Daily Telegraph*, il corrispondente ufficioso da Berlino, Von Wiegand, dice che si tratta di una nuova torpedine aerea. E' una mina volante di grossa mole che esplode con violenza tremenda sollevando immense colonne di terriccio. Von Wiegand riproduce le dichiarazioni del luogotenente Dambitsen, ex-redattore della *Berliner Zeitung am Mittag* ferito a Mametz. Dambitsen dice che la prima mina volante fu lanciata dagli inglesi al principio dell'offensiva, pochi momenti prima che le truppe si lanciassero fuori dalle trincee e fu seguita da moltissime altre che sparsero la rovina e lo sgomento nelle file tedesche.

Questi meravigliosi proiettili sono molto più grandi delle solite bombe aeree e percorrono distanze assai maggiori. Nulla resiste all'esplosione e le colonne di terriccio alte cento metri ricadendo coprono tutto intorno di pietre di mattoni e di rottami di ogni specie; persino i ricoveri più resistenti preparati dai tedeschi furono demoliti dagli scoppli e i tetti di terriccio di quattro metri di spessore crollarono seppellendo le truppe rifugiatesi nell'interno.

Da quando è cominciata la grande offensiva franco-inglese sulle province belghe occupate dai tedeschi si levano tutti i giorni aeroplani alleati che bombardano le stazioni ferroviarie nelle quali scorgono agglomeramenti di truppe diretti al fronte. La settimana scorsa numerose squadriglie presero di mira le fortificazioni erette dai Tedeschi lungo la costa. Ieri mattina tre aeroplani comparvero su Gand e nonostante il violento bombardamento delle batterie antiaeree rimasero mezz'ora sulla città lanciando invece di bombe giornali con le notizie dell'offensiva della Somme.

Da Amsterdam si segnala che i tedeschi hanno quasi completamente sguarnito di truppe il Belgio mandando le truppe disponibili al fronte. In numerosi villaggi fra Audenarde e Gand non sarebbe più un solo soldato tedesco, tranne poche sentinelle rimaste a custodire le stazioni ferroviarie.

A VERDUN

I comunicati francesi

PARIGI, 9.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte a nord di Verdun i Tedeschi bombarderon continuamente i settori di Chattancourt e di Fleury e la batteria di Damloup. Ad ovest della foresta di Apremont i Tedeschi tentarono due colpi di mano contro le posizioni della Croix di Saint Jean. Un loro riparto penetrò in una trincea francese e ne fu immediatamente ricacciato dai granatieri; un altro fu disperso prima di aver potuto avvicinarsi alle nostre linee.

Nei Vosgi alla fine della giornata i Tedeschi dopo vivo bombardamento attaccarono un'opera a sud del colle di Sainte Marie, ma il loro attacco fallì sotto i nostri fuochi. Durante la notte una piccola operazione dei Francesi a Sudele (nord dell'Hartmanswillerkopf riuscì perfettamente. I Francesi presero una mitragliatrice e quattordici prigionieri.

PARIGI, 9.

Il comunicato ufficiale delle 23 dice:

Sulle due rive della Mosa attività abbastanza grande dell'artiglieria, specie nei settori di Fleury e del bosco di Fumin.

Denys Cochin perde un altro figlio al campo

PARIGI, 10. — Il capitano Augusto Cochin, figlio maggiore del Ministro di Stato, è rimasto ucciso durante i recenti combattimenti sulla Somme.

Denys Cochin aveva già perduto il secondo figlio, Giacomo, pure capitano di fanteria.

Lord Curzon alla difesa dell'Impero

LONDRA, 10. — Lord Curzon, ex-vice-Re delle Indie, è stato nominato membro del Comitato della difesa dell'Impero.

"Raid" di areoplani tedeschi sull'Inghilterra

LONDRA, 10.

Una nota ufficiosa pubblica che, poco prima della mezzanotte della notte dal 9 al 10, aeroplani nemici volarono sulla costa sud-est dell'Inghilterra.

Secondo informazioni ricevute fino ad ora, furono lanciati circa cinque bombe. Non si segnalano danni. I cannoni antiaerei attaccarono il nemico. Mancano maggiori notizie.

* * *

LONDRA, 10. — (Ufficiale).

Un aeroplano nemico volò stamane alle 10.45 sulla costa della contea di Kent, presso la punta nord Foreland tentando dirigersi verso l'interno del paese.

Un nostro cannone speciale aprì a grande distanza il fuoco sul nemico che riprese la direzione est verso il mare. Alcuni nostri aeroplani partirono per inseguirlo senza poter raggiungere il nemico. Non fu lanciata nessuna bomba.

Un giudizio di Morhat sulla guerra

ZURIGO, 10.

Morhat trova giustificata nel *Berliner Tageblatt*, la gioia dei nemici sulla contemporaneità dei loro attacchi. « Bisogna convenire, dice, che dopo molti vani tentativi sono finalmente riusciti a raggiungere, fino ad un certo grado, l'unità d'azione. »

Ma, ammesso ciò, esprime il dubbio che l'offensiva inglese sia giunta troppo presto e quella russa troppo tardi. Ciò si potrà sapere quando la storia della guerra permetterà di conoscere quali effetti la strategia nemica ebbe sui raggruppamenti delle truppe tedesche. Anche l'attacco russo non ha ancora condotto, secondo Morhat, ad uno spostamento della situazione strategica.

Passando ad altro dice che il rinvio dell'avanzata fra Adige e Brenta non equivale ad una rinuncia. Si è visto durante la guerra con quanta tenacia l'Austria persista nei suoi piani strategici.

La *Frankfurter Zeitung* prevede che nei prossimi giorni si avranno violenti lotte così contro i francesi ai quali si impedirà di trasformare i loro procedimenti tattici in un'operazione strategica, come contro gli inglesi, a cui non si permetterà neppure la parte tattica dello sfondamento.

Il giornale però ammonisce a guardarsi da troppa facilità di giudizio come fanno taluni con gli avvenimenti del triangolo Peronne-Albert-Bapaume, chiamandoli una bagattella. E' un eufemismo, esso dice, a buon mercato, per quelli che sono fuori di tiro. Intere armate inglesi e francesi sono di fronte ad un'armata tedesca, mentre altre armate tedesche devono affrontare i furenti attacchi russi ed altre devono aiutare, su quasi tutto il fronte, gli austriaci. Ciò non va dimenticato. Non si può passare oltre con una speranza, come se si trattasse di cosa facile

AL SENATO FRANCESE

Il voto a Briand dopo la seduta segreta

PARIGI, 10.

Il Senato, dopo aver terminato la discussione in Comitato segreto, ha ripreso stasera la seduta pubblica.

Il Presidente del Consiglio Briand dichiara di accettare l'ordine del giorno Couyba, rispondente alle dichiarazioni del Governo.

L'ordine del giorno è così concepito: « Il Senato saluta rispettosamente i morti per la Patria, invia agli eserciti di terra e di mare della Repubblica e dei suoi alleati l'omaggio riconoscente della nazione, rivolge alle popolazioni dei dipartimenti invasi il messaggio della sua speranza e la promessa della sua devozione. Fedele alle tradizioni di vigilanza patriottica attestato da tutti i voti a favore dei crediti domandati per la difesa del paese, constata che sotto il duplice impulso del controllo parlamentare e dell'azione governativa, grandi progressi furono compiuti nella preparazione dei mezzi offensivi e difensivi, militari, industriali ed agricoli della Francia. Esprime fiducia al Governo perchè, giovandosi dell'esperienza e delle lezioni del passato, continui ad esercitare la legittima sua autorità su tutti gli organi della difesa nazionale e ad impiegare tutta la sua energia per rafforzare la direttiva della guerra. Registra con soddisfazione i risultati ottenuti dalla Francia e dagli Alleati, grazie al coordinamento necessario dei loro sforzi che assicureranno l'unità di azione sull'unità del fronte. Conta sul Governo per prendere con la collaborazione delle Camere e delle grandi Commissioni parlamentari, il cui controllo permanente è indispensabile, tutte le misure di organizzazione e di azione che avvicineranno l'ora della vittoria. Proclama la stretta unione dei poteri pubblici all'esercito e della Nazione di fronte al nemico e passa all'ordine del giorno. »

Il paragrafo esprimente la fiducia nel Governo è stato approvato con 251 voti contro 6, tra lunghi applausi.

Anche l'insieme dell'ordine del giorno è stato approvato con 251 voti contro 6.

La battaglia dello Jutland giudicata da un ammiraglio giapponese

LONDRA, 10.

L'*Agenzia Reuter* annuncia che il contrammiraglio Saneyuki Akiyama, membro dello Stato Maggiore navale giapponese, venuto in missione speciale in Inghilterra dopo aver visitato i circoli navali militari della Russia, parte ora per una nuova missione. Il Re Giorgio ha conferito la Croce di Cavaliere dell'Ordine di San Michele e San Giorgio, all'ammiraglio il quale era a capo dello Stato Maggiore navale giapponese durante la guerra russo-giapponese, e compilò il piano della battaglia di Tshushima.

Parlando della battaglia navale dello Jutland con un rappresentante dell'*Agenzia Reuter*, l'ammiraglio Saneyuki Akiyama ha detto: Quando seppi per la prima volta della battaglia, fui convinto che non poteva trattarsi di altro che di una vittoria inglese; ma dopo avere studiato il rapporto dell'ammiraglio Jellicoe, mi sono reso conto che la battaglia dello Jutland è stata la vittoria più brillante ed il più grande successo che la flotta inglese abbia mai riportato.

« Le ragioni sulle quali questo mio convincimento è fondato sono: In primo luogo la forza principale della flotta inglese fu ottimamente concentrata sul campo di battaglia, che pure era assai lontano dalla sua base. E' stata questa operazione, una delle più difficili nella guerra navale, che ha dato all'ammiraglio Jellicoe un primo vantaggio strategico.

« In secondo luogo gli inglesi non commisero nessun errore tattico o strategico nè in punto particolare del campo di battaglia nè sul suo insieme.

« In terzo luogo la flotta inglese è rimasta padrona del campo di battaglia ed ha conservato il controllo effettivo dei mari.

« Finalmente le perdite tedesche sono state molto più elevate di quelle annunciate dall'ammiraglio Jellicoe.

« Tutti gli alleati — ha detto Saneyuki Akiyama, apprezzano pienamente il valore di questa potenza marittima ed il suo effetto considerevole sulla continuazione della guerra. Anche l'offensiva russa e quella francese sono conseguenze della formidabile potenza marittima dell'Inghilterra. Io sono fermamente convinto che la flotta tedesca non potrà sortire di nuovo dai suoi porti, poichè le sue perdite in incrociatori da battaglia ed in incrociatori leggeri sono così elevate, che ormai è impossibile per i Tedeschi di adoperare le loro corazzate ed altre grosse unità, le quali hanno bisogno di essere protette da navi più piccole di grande velocità. »

L'ammiraglio Sanoyuki Akiyama ha soggiunto che egli aveva ispezionato la flotta russa, e che la potenza di questa flotta in navi, equipaggi ed efficienza guerresca è raddoppiata da un anno.

La collisione del piroscafo La Fajette

BORDEAUX, 10.

Il piroscafo *La Fayette*, mentre partiva per New York, ha avuto una collisione alla foce della Gironda; esso ha subito leggere avarie ed è tornato a Bordeaux per le riparazioni.

Scontri nel Marocco

PARIGI, 10.

Il *Petit Journal* ha da Madrid: Combattimenti abbastanza vivaci sono avvenuti nel Marocco tra Ceuta e Tangeri. Le perdite spagnuole sono state deboli. I rivoltosi chiedono l'*aman*.

La situazione nei Balcani

Gli ufficiali sciabolatori di Salonicco

ATENE, 10.

Le Potenze dell'Intesa hanno accettato il punto di vista del signor Zaimis relativamente alla quistione degli ufficiali che hanno perpetrato l'aggressione di Salonicco.

Le Potenze dell'Intesa hanno espresso al generale Serrail il desiderio che cotesti ufficiali siano consegnati al Tribunale Militare ellenico.

Si afferma che il generale Serrail si uniformerebbe oggi stesso a questo punto di vista benevolo della Diplomazia dell'Intesa.

GAIMI.

Sarrail si muoverà

PARIGI, 10.

Gustavo Hervè chiede oggi perchè l'esercito di Sarrail non si è ancora mosso, non esitando a dichiarare che la lentezza, dei preparativi sul fronte macedone è derivata dalla preferenza che Kitchener aveva per la difesa dell'Egitto. Briand aveva cercato indarno di convincerlo dell'importanza capitale dell'impresa di Salonicco. Lloyd-George e Briand sapranno dare ora rapidamente gli ultimi ritocchi ai preparativi.

Monastir bombardata da velivoli francesi

SALONICCO, 10.

Aeroplani francesi bombardarono accampamenti bulgari a Monastir ed a Petrich ed il forte Rupel.

Le elezioni in Grecia

ATENE, 10.

In seguito alle provocazioni dei germanofili e gli insulti lanciati contro Venizelos la stampa venizelista ritiene che le elezioni, fatte in simili condizioni eccezionali, siano inutili e non abbiano alcun valore pratico.

La *Patris* scrive che il partito cacciato dal potere persevera nei suoi metodi di corruzione, di violenza e di frode, coi quali intende imporre il terrore alle coscienze, però il partito liberale non è disposto a subire questi metodi e contrapporrà violenza a violenza.

Le proprietà dei Serbi confiscate

ZURIGO, 9. — L'Arciduca Federico, quale comandante supremo, ha ordinato la confisca delle sostanze di tutti i serbi ritenuti complici, mediante sobillazione, cooperazione od intesa, della uccisione dell'Arciduca Francesco Ferdinando, e la confisca dei loro beni venduti nel frattempo e dopo questa ordinanza. Il decreto può essere interpretato in modo da sequestrare le proprietà di tutti i Serbi.

Furono sequestrate le sostanze dello scultore triestino Giovanni Marin, per alto tradimento.

La morte di un cognato del Kaiser

AMSTERDAM, 10.

Si ha da Berlino: E' morto il principe Adolfo di Schaumburg Lippe, cognato dell'imperatore Guglielmo.

Smentita a false affermazioni tedesche

PARIGI, 10. — Recenti dispacci tedeschi danno una statistica assolutamente inesatta delle perdite subite dagli aeroplani francesi.

Lo Stato Maggiore tedesco pretende che gli alleati avrebbero perduto durante il giugno 37 apparecchi e i tedeschi soltanto 7. La cifra degli aeroplani francesi non tornati è per il giugno di 14; nello stesso periodo di tempo 18 aeroplani tedeschi furono abbattuti da noi e 7 gravemente danneggiati.

Movimento nel Gabinetto inglese

LONDRA, 10. — Il Re ha approvato le seguenti nomine: Montagu a ministro delle munizioni, Mac Kinnon Wood a cancelliere del Ducato di Lancaster e segretario finanziario della tesoreria; Tennant a segretario per la Scozia.

In seguito a queste nomine Mac Kinnon Wood ritorna ora al posto di segretario finanziario per la Tesoreria, che esso occupava già prima di essere nominato segretario per la Scozia, ufficio di grado più elevato.

In relazione col suo ritorno ad un posto di rango inferiore, una nota ufficiale dice che Asquith ha invitato Mac Kinnon Wood a riprendere il suo ufficio precedente di segretario finanziario per la tesoreria, in considerazione delle altissime responsabilità che incombono su questo ufficio per effetto della guerra.

La crisi del burro in Germania

AMSTERDAM, 10. I giornali di Berlino annunciano che le razioni di burro saranno da oggi ridotte a 90 grammi.

Il Congresso straordinario della Federazione dei Ferrovieri

Convocati dalla Federazione dei Ferrovieri italiani si sono stamane riuniti a convegno straordinario i rappresentanti delle diverse organizzazioni e dei gruppi aderenti, allo scopo di esaminare e risolvere importantissime questioni interessanti la classe nell'ora presente.

Tra gli intervenuti notati i seguenti rappresentanti: categoria 3.a Caldara di Milano, Maggesi di Bologna; categoria 4.a Manna di Napoli, Mombelli di Milano; categ. 5.a Amurri di Ancona, Trama di Napoli, Massolo di Palermo; categ. 6.a Barbati di Reggio, Russo di Napoli, Magnasco di Milano, Ferroni di Venezia, Morra di Genova, De Francesca d'Ancona, Comodoglio di Torino, Dall'Oppio di Firenze; categ. 7.a Pardini di Genova, De Martini di Milano, Lepore di Ancona; categ. 8.a sig.ra Mozzoni-Bastianelli di Roma, Pelagacci di Milano; categ. 9.a Bonucci di Siena, Lucci di Ancona, Pillari di Napoli, Sanza di Bari, Ori di Bologna, Tordella di Torino, Colnaghi di Milano, Ottonello di Genova, Antonello di Venezia;

Categ. 10.a Cavallera di Torino, Ferrante di Milano;

Categ. 11.a Fiorelli di Roma, Febbretti di Firenze;

Categ. 13.a Duttò di Messina, Liboà di Asti, Bresso di Milano, Bacchini di Ferrara, De Ruggero di Nicotera;

Categ. 21.a Perelli di Milano;

Categ. 24.a Stella di Firenze, Ravotti di Torino, Bonato di Venezia, Morina di Palermo, Baccaro di Roma;

Categ. 28.a cav. Lantini di Genova;

Categ. 29.a Cestari di Ancona, Filauro di Napoli, Ferrari di Torino, Severini di Firenze, Naitni di Milano, Giarda di Genova;

Categ. 30.a Corso di Milano, Bianco di Torino, Gabbrielli di Firenze, Sansone di Genova, Colella di Roma, Zecchi di Bologna;

Categ. 31.a Pezzi di Bologna; Categ. 30.a Riccardi di Napoli e Reggio; Categ. 42.a Tognetti di Firenze.

Assume la presidenza Bianco di Torino che apre il Convegno di cui illustra gli scopi ed al quale sono rappresentate organizzazioni non aderenti alla Federazione, organizzazioni che in merito alla riforma della Commissione Reale ne seguono le stesse direttive.

Per acclamazione l'ufficio di Presidenza risulta costituito dai sigg.: Edoardo Magnasco impiegato, Giuseppe Lantini, capo stazione, Giov. Batt. Bressa, operaio; Giuseppe Fiorentini, macchinista. A segretari sono eletti: De Francesca e Barbati.

Parla la Segretaria

Si inizia subito la Relazione morale che viene esposta lucidamente dalla benemerita segretaria della Federazione dottoressa Luisa Mozzoni-Bastianelli. Prendendo le mosse dall'ultimo convegno federale, tenuto nel febbraio 1915, l'oratrice riassume in rapida felicissima sintesi l'opera svolta dalla Federazione in merito ai lavori della Commissione Reale, illustra la situazione creata alle organizzazioni in seguito alla guerra dimostrando come a malgrado dei richiami alle armi e delle altre difficoltà derivanti dalle condizioni anormali del personale ferroviario, la Federazione continuò nella sua attività manifestatasi anche in vari Convegni di Comitato Federale e attraverso l'azione del Comitato esecutivo rivolta sempre a tutela degli interessi di classe. La Federazione, infatti, ebbe ad occuparsi del problema finanziario, delle proroghe degli aumenti normali, delle promozioni, del caro-viveri, ecc. richiamando ripetutamente, a mezzo di autorevoli parlamentari, all'attenzione del Ministro del tempo gli impegni assunti dal Governo verso la classe. Rileva come la Federazione di fronte al nuovo Ministero dei Trasporti, pur non avendo preconcette ostilità contro la persona del ministro, non si sia affrettata a compiere atti di cortigianeria, mentre invece fece presente ai ministro Arlotta, De Nava e Bissolati i loro atteggiamenti passati e recenti di fronte alla classe. Ricorda le nobilissime parole pronunciate dall'on. Boselli alla riapertura della Camera e ne trae l'auspicio per la sollecita applicazione della riforma della Commissione Reale. Riferisce le direttive tracciate dal Comitato federale nell'adunanza di ieri in merito all'azione da svolgere, specialmente sui principali argomenti del Convegno relativi al caro-viveri e all'immediata applicazione della riforma della Commissione Reale e chiude rinnovando la fede negli immancabili destini della classe e ricordando con commosse parole i numerosi ferrovieri caduti sul campo della gloria e quelli tuttora combattenti.

La relatrice riscuote in ultimo caldi ed unanimi applausi.

Al Consolato argentino di Torino

TORINO, 9. — In occasione del primo centenario della proclamazione della Repubblica Argentina, vi è stata oggi una festa al Consolato argentino.

Vi sono intervenuti molte autorità, parecchi Consoli e le notabilità della Colonia argentina.

Numerose le adesioni, tra cui quella del Sindaco.

Il Console cav. Boltero ha tenuto un breve discorso, assai applaudito. Egli ha ringraziato tutti coloro che lo hanno coadiuvato nella sua missione di rendere sempre più affettuosi i rapporti tra italiani e argentini e ha mandato un saluto alla città di Torino, che presto dovrà lasciare per la sua nuova sede in Inghilterra. Ha illustrato i progressi compiuti dall'Argentina durante un secolo di indipendenza col prezioso contributo dell'elemento italiano.

Nelle sale del Consolato è stato infine servito un rinfresco.

Il cinquantenario del 66' a Rovigo

ROVIGO, 10. — Ricorrendo il cinquantenario della liberazione di Rovigo, la città è imbandierata e festante. Il Sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto. Sono stati mandati telegrammi augurali al Re, all'on. Boselli ed al generale Cadorna.

Il conte Guicciardini querela E. M. Gray

FIRENZE, 9. — Il conte Paolo Guicciardini, figlio del defunto on. conte Francesco, ha sporto querela, accordando la più ampia facoltà di prova contro Ezio Maria Gray per atroci accuse contenute nel libro *L'invasione tedesca in Italia*, edito nel 1915. La ragione di questo ritardo nel rivolgersi ai magistrati del conte Paolo Guicciardini si adduce al fatto che in una nota quasi clandestina apparsa soltanto nella terza edizione del libro si scriveva che la contessa Augusta Guicciardini Orlandini, moglie del querelato, esplicò sempre la sua germanofilia anche oltre i confini di Villa Malia e che più volte i coniugi Guicciardini inneggiarono alla grandezza germanica e trovarono meravigliosa l'impresa tedesca nel Belgio.

Dal testo della querela si assicura che il conte Paolo Guicciardini si riserva di agire come meglio crederà contro il Gray per alcune frasi e per altri apprezzamenti contenuti nella quarta edizione del sopra citato libro; frasi e apprezzamenti che suonano irriverenza alla memoria del compianto di lui padre, on. conte Francesco Guicciardini. L'annunzio di questa vertenza ha destato in città grande impressione.

Orrendo delitto in Sicilia

MESSINA, 10. — Un terribile fatto di sangue è avvenuto in contrada Torretta, prossima al paese. Pare assodato che i contadini Frelidi Giovanni, la di lui moglie Francesca e il figlio Alberto da Rocca Valdina verso le ore 23 si recarono nella vicina contrada Torretta dove in una casetta isolata dormivano tranquillamente i vecchi coniugi Ciotto Paolo e Carmela La Regina e ivi fattasi aprire la porta cominciarono a infuriare tutti e tre contro i malcapitati coniugi a colpi di accetta e rasoio facendone orrendo scempio. Quindi si allontanarono credendoli cadaveri. Invece il Ciotto sebbene in grave stato, riavutosi dopo che gli assassini furono fuggiti, lasciando la moglie ormai cadavere, con inaudito sforzo riusciva a portarsi in paese e a denunciare il fatto ai carabinieri che procedettero all'arresto degli assassini. Il Ciotto versa in gravi condizioni per le ferite riportate.

Il pretore procede ai preliminari atti istruttorii anche per assodare la vera causale di questo efferato assassinio.

L'incendio di un mulino-pastificio
Un milione di danni

LUCERA, 9. — Per causa non ancora bene precisata, nelle prime ore di stamane si è sviluppato nel mulino e pastificio a motore elettrico Gifuni e Caso un poderoso incendio, che in poche ore ha distrutto quasi tutto il magnifico stabilimento.

Pel pronto accorrere dei soldati e dei militi della Croce Verde, cui si sono uniti i pompieri giunti da Foggia, si è potuto circoscrivere il fuoco e salvare il magazzino delle paste, la dinamo e il Politeama, attaccati allo stabilimento.

I danni ascendono ad oltre 700 mila lire.

La Ditta è assicurata contro l'incendio per lire 350 mila.

I saluti dei soldati

Dalla Carnia pittoresca i sottoscritti bersaglieri del... battaglione ciclisti pregano codesto spett. giornale d'inviare i saluti alle loro famiglie, spose ed amici.

Matteo Vincenzo, Casalbuono (Salerno) e Grillo Davide, Sapri (Salerno).

* * *

I sottoscritti dragoni del regg. Nizza Cavalleria, benchè appiedati, siamo sempre fieri e orgogliosi di combattere per la grandezza della nostra cara Italia, mandono per mezzo di questo diffuso giornale i più fervidi saluti alle loro famiglie, amici e fidanzate.

Trombettiere Canceschi Ermanno, Subbiano; trombettiere Cherubini Pietro, Subbiano; soldati: Bacconi Umberto, Bibbiena; Alpini Angelo, Vogagnano; Rondinini Calisto, Castelluccio; Bassi Remigio, Pieve al Bagnolo; Pasquini Antonio, Zenna; Duranti Carlo, Sestino; Tognaccini Pilade, Monte Marciano; Bigliotti Tito, Badia Alpina; Senserini Carlo, Castiglion Fiorentino; Mangani Bruno, Pratovecchio; Salvi Giuseppe, Arezzo; Bisciotti Simone, Pieve S. Stefano; Brocchi Antonio, Bibbiena; Tellini Ernesto, Bibbiena; Tonveronachi Nicolò, cap. magg. tromb., Poppi, tutti della provincia di Arezzo.

* * *

«In faccia allo stranier che armato accampasi», pronti a combattere, i soldati del reggimento ... inviano i più cari saluti alle famiglie, fidanzate, parenti e conoscenti:

Serg. Bertolaia Angelo; cap. magg. Paladini Angelo, Polini Antonio, Vico Giuseppe; cap. Pederzoli Angelo, Ciotto Felice, Ferrarini Pietro, Cavosia Leonardo; soldati: Umberto Ingami, Bertoli Giovanni, Sarteschi Iacle, Cassina Sebastiano, Borsa Santo, Grasso Santo, Sponda Massimiliano, Pagani Eliseo, Bassignani Cesare, Didia Alsalli, Di Marco Italo, Bristot Pietro.

---

11 luglio — Appendice de "La Tribuna" — N. 31

IL CUORE DI GIORGETTA

Romanzo di PAUL DE GARROS

Uno solo, Carlo Déron, che era entrato al servizio dei Rombert a quindici anni, quando cominciava la loro fortuna, Carlo Déron che era agli occhi della signora Rombert indispensabile e le era devoto anima e corpo, si era creduto abbastanza forte da tener testa alla nuova intendenta.

Ma si era ingannato e costei fu presa da una brama feroce di sbarazzarsene.

Comprendendo che non otterrebbe il suo intento con mezzi ordinari, si fece dolce e si mostrò con lui oltremodo premurosa.

Essa persuase la signora Rombert, e riusciva sempre a persuaderla di quanto voleva, che quell'uomo, così stimabile e così affezionato, stava per avere quarant'anni e desiderava di ammogliarsi; ma, per affezione verso di lei, si rassegnava a sacrificare i suoi gusti e rinunziava alla gioia di farsi una famiglia.

Si aveva il diritto di accettare un tale sacrificio?

La signora Bousille non sperava d'arrivare ai suoi fini al primo assalto; vi ritornò adagio, senza stancarsi; insinuò che, se avesse le relazioni e le influenze della signora Rombert, cercherebbe a Déron una moglie e gli fornirebbe un sussidio sufficiente ad intraprendere un piccolo commercio; con quanto egli doveva avere da parte.

La signora Rombert, molto generosa, cedè per la prima; Carlo, per debito di coscienza, resistè più a lungo, ma l'offerte, che gli si faceva, era così sollecitante che egli pure finì col lasciarsi convincere.

La padrona ed il fedele domestico non si separarono senza dolore, neanche senza lagrime; ma Carlo, alla fine fine, non si allontanava da Verteil e si rivedrebbero spesso, quantunque egli avesse dovuto andar ad abitare all'altro estremo della città.

La signora Bousille rimase padrona della piazza; il solenne Leone sostituiva Carlo Déron la sera stessa in cui questi partiva.

Gli altri domestici si accorsero ben presto che il nuovo venuto era la copia peggiorata della signora Bousille e che così, invece d'un guardaciurma, ne avevano due.

Come gli altri, più degli altri forse, la buona signora Rombert subiva, senz'osare di lamentarsi, quella sfacciata tirannia.

La signora Bousille le aveva fatto bene intendere che essa era una gran dama e che, colle sue grandi sostanze, doveva guardar le cose dall'alto, vivere nella sua sala e far nulla, o nel suo giardino a passeggiare e guardare i fiori, oppure girar per la città colla sua magnifica pariglia.

Prima di tutto non era degno di lei lo scendere ai particolari meschini dell'andamento della casa; doveva lasciare a persona di condizioni più modeste la cura di ordinare ai domestici d'intendersi coi provveditori, d'assestarne i conti, d'accudire alla biancheria, di pensare alla cucina e specialmente di impedire ogni sperpero.

Se la padrona aveva bisogno d'un pezzetto di zucchero e d'una candela, non l'otteneva che rivolgendosi alla signora Bousille.

Era costei che teneva le chiavi di tutti gli armadi e si sarebbe lasciata fare a pezzi piuttosto che cederle ad altri, salvo Leone.

E' facile comprendere quale fosse lo stupore, per non dire l'indignazione di quest'ultimo, allorquando vide la signora Romberte e la figlioccia porre piede nella dispensa, ove stava decantando vino vecchio.

Quest'operazione l'obbligava ad assaggiarne per assicurarsi ch'era ancora bevibile.

Egli sobbalzò e depose lestamente dietro una bottiglia il vino, che esaminava, non beveva; poichè la padrona sapeva ch'egli era assolutamente astemio e solamente all'odor del vino gli si arrossava il naso; in quel momento infatti l'aveva quasi paonazzo.

— Ah! la padrona fa visitare la casa alla signorina! — fece con un sorriso, che voleva essere amabile ed era una smorfia.

La signora Rombert, con una vivacità che non le era solita, ribattè:

— La casa? La signorina la conosce da molto maggior tempo di voi.

E, movendo verso la porta della cucina chiusa, l'aprì e chiamò:

— Rosalia, siete lì?

— Sissignora — rispose una donna ancora giovane e tutta sorridente che stava orlando uno strofinaccio presso la finestra.

— Volete venir qua un momento?

Rosalia depose lo strofinaccio e si avvicinò, ma senza entrare nella dispensa.

La signora Rombert ignorava senza dubbio che la dispensa era un santuario, in cui solo il gran sacerdote Leone aveva diritto d'entrare.

— Voi dovete avere la chiave dell'armadio delle provviste — disse la padrona. — Datemela.

— Oh! signora — rispose la cuoca con un sorriso — dacchè la signora Bousille è qui o, piuttosto, dacchè è andato via il signor Carlo, quella chiave non l'ho mai più vista!

— E dov' allora?

Leone, che ascoltava quel dialogo con lo stesso sorriso, credette di dover intervenire.

— Signora — disse — io credo che la signora Bousille sia una donna di coscienza. Quindi, siccome essa è responsabile della dispensa, non abbandona la chiave delle provviste a disposizione del primo venuto, si capisce.

— Non l'avrà portata seco questa chiave, m'immagino. Bisogna bene che la cuoca prenda ciò che le occorre, durante la sua assenza.

— La signora Bousille ha lasciato il necessario: lo zucchero, il caffè, ecc.

La signora Rombert cominciava a scaldarsi.

— Aprite questa porta! — ordinò a Leone colla sua aria più dignitosa. — Voglio sapere quello che c'è in questo armadio e prenderci quanto mi bisogna... Voi avete la chiave?

— Oh! io, no.

— Sapete dov'è?

— Sì; ma è come non lo sapessi.

— Vi ordino di portarmela, ve lo comando.

Leone alzò le spalle e non rispose che con un gesto insolente.

— Rosalia — riprese la padrona — c'è vostro marito là?

— Credo, signora; deve essere nella selleria.

— Ebbene, ditegli che vada a chiamare il fabbro ferraio e che lo conduca qui subito.

— Lasciate, madrina, — tentò di di dire Giorgetta, testimone fino allora muta e costernata di quella scena. — Faremo la nostra focaccia domani. Anderò io a comperare quello che abbisogna.

Vedendo la piega che prendevano le cose, Leone si avvicinò alla signora Rombert, che però non lo lasciò parlare.

— No, carina; la focaccia la faremo oggi; voglio assaggiarla oggi. Del resto, sai che la nostra grande colazione è per dopodomani. Bisogna pure che io possa aprire i miei armadi, piaccia o non piaccia alla signora Bousille ed a questo insolente beone.

E voltasi a Leone, ma senza guardarlo, gli significò:

— Voi non siete più al mio servizio; vi assesterò il conto. Questa sera ve ne sarete andato; sarà sempre tardi.

— Si vedrà — borbottò Leone.

— Non c'è nulla da vedere. E' bell'e visto.

Rosalia rientrava in quel momento ed avvertiva che il postiglione aveva suonato due volte.

Nessuno parve capire.

— Ebbene? il cocchiere — chiese la signora Rombert.

— Non era nella selleria, signora. E' andato a portar a spasso i cavalli e dal maniscalco... Ma c'è il giardiniere.

— Va bene! Spiegategli bene ciò che sto per dirvi, Rosalia. Bisogna che vada al Commissariato e chieda che mi si mandino due agenti di polizia per iscacciare di casa mia un individuo, che s'immagina di essere il padrone.

E con uno sguardo sprezzante indicò il domestico.

Queste parole produssero su Leone un effetto straordinario.

Egli, così arrogante sin allora, divenne livido e cadde ginocchioni a' piedi della padrona nell'atteggiamento più umile.

— Oh! signora, signora — supplicò — perdono! perdono!... Aveva perduta la testa... ho commesso l'imprudenza di bere due dita di vino... Perdonatemi! perdonatemi! Farò ciò che vorrete! Abbiate pietà di me!

(Continua).

CRONACA DI ROMA

Il Comitato Centrale per i doni ai militari

L'intendenza generale del R. Esercito ha stabilito che i doni per i soldati appartenenti alla IV Armata debbano essere raccolti nelle Provincie di Roma e di Perugia. Si è per questo costituito in Roma un Comitato centrale per la propaganda, la raccolta e l'invio di tali doni al fronte. Per tale scopo si è tenuta nel Palazzo Doria, nei locali de' *Laboratori femminili Romani per l'assistenza civile durante la guerra* una numerosa adunanza di elette dame e di volenterose persone. V'erano, tra gli altri, la principessa Dodie Pamphili, la duchessa Grazioli Lante della Rovere, donna Maria Salandra, la signora Barzilai, il principe don Prospero Colonna, comm. Colombo, donna Mira Corsi, signora Mattei, signora Marini, on. marchese Giorgio Guglielmi, avv. Di Benedetto, marchese Curtopassi, marchesa Isabella Guglielmi, generale Delmadè, contessa Cini, signora Gennari, comm. prof. Tonelli, capitano Franchini, tenente Cadolini, sig. A. M. Gennari, la marchesa Giulia Centurione, la principessa di Sonnino e la signora Aphel mandarono la loro adesione scusandosi di non poter intervenire.

La duchessa Grazioli Lante che insieme con la marchesa di Targiani ha gettato le basi della nobile iniziativa ha ringraziato la principessa Doria per la generosa ospitalità accordata nelle magnifiche sale del suo palazzo e gli intervenuti per la loro cortese adesione. Hanno preso poi la parola il comm. Mario Mancini che ha spiegato quale sia il lavoro che deve esplicare il Comitato per raccogliere e spedire i doni ai militari della IV Armata; ed ha concluso proponendo all'assemblea di affidare la presidenza onoraria al principe don Prospero Colonna, Sindaco di Roma, e alla principessa Doria e nominare una Giunta esecutiva. La Giunta per voto dell'assemblea è risultata così costituita: presidente generale Emilio Demaldè, vice-presidente comm. Mario Mancini; consiglieri: contessa Giovanna Cadorna, donna Maria Colonna principessa di Sonnino, duchessa Maria Grazioli Lante, marchesa Irene di Targiani, donna Anna Mira Corsi, marchesa Isabella Guglielmi, contessa Del Buono, donna Anna Aphel, donna Lucia Stringher, donna Maria Marini, comm. D'Atri, comm. prof. Facelli, contrammiraglio Gozo, comm. Carlo Colombo; segretari: tenente Gino Cadolini, Arturo Gennari. Il generale Demaldè ringraziò della prova di fiducia datagli nell'eleggerlo presidente, e, con parole ispirate ad alti sensi di patriottismo, disse come sia giusto e doveroso dimostrare ai nostri eroici soldati la riconoscente ammirazione che tutti i cittadini professano per essi, dando così un forte coefficente morale per sopportare con serenità le fatiche e i pericoli della guerra.

Il Sindaco Colonna ha avuto parole di lode per la nobile iniziativa, ed essendo stato parecchi mesi al fronte, potè dare saggi consigli per l'organizzazione e lo sviluppo del complesso lavoro. Il comm. Colombo, presidente della Società dei commercianti di Roma, disse che benchè i commercianti fino dal principio della guerra diano il loro generoso contributo ad altri Comitati di beneficenza, è sicuro che non mancheranno d'inviare doni per il nobile scopo.

Il nuovo Comitato, che è stato denominato: Comitato Centrale per la raccolta e spedizione di doni per i militari della IV Armata, ha subito cominciato ad esplicare la sua opera di propaganda ed è a disposizione di quanti intendono servirsi dell'opera sua. L'Ufficio, posto in piazza Collegio Romano 2 (palazzo Doria) è aperto tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Gli insegnanti delle scuole estive

Riceviamo:

« Poichè sono terminate le operazioni di chiusura dell'anno scolastico, è imminente l'apertura delle scuole estive comunali per i figli dei richiamati e, in genere, per i fanciulli poveri.

I competenti funzionari dell'Ufficio VI già stanno facendo la cernita, fra le numerose domande colà pervenute, per scegliere gli insegnanti da proporre alle classi dei gruppi di dette scuole; e già si dice che la scelta si farà col criterio della anzianità. Cosicchè, anche questa volta, gli insegnanti non anziani non potranno usufruire di questo beneficio.

Non per ispirito di rivalità, ma soltanto in omaggio ad un equo principio di giustizia distributiva, il pubblico imparziale è invitato a considerare questo: i maestri anziani godono di non disprezzabili stipendi, dato l'accumularsi dei sessenni dei loro anni di servizio; hanno retto tutti, o quasi tutti, le classi del corso popolare — il che importa un orario notevolmente accorciato; hanno avuto, per più anni, la scuola serale e i così detti « insegnamenti speciali » — cioè quelli delle materie facoltative, che sono compensate a parte; insomma hanno avuto un congruo numero di vantaggi materiali e morali, appunto « per la loro anzianità », che hanno reso loro meno pesante la croce dell'insegnamento.

Perchè non lasciare un po' il passo ai meno anziani, ai giovani? Il noviziato di questi dovrebbe pur avere un limite; e Roma, pur troppo — adesso più che mai — non offre ai maestri giovani modo di dedicare la loro attività, nelle ore libere, ad altra occupazioni. Perchè non tenere anche nel dovuto conto: la diligenza, l'assiduità, le note caratteristiche, il risultato degli esami e tutti gli altri elementi che spesso possono porre, nella graduatoria del merito, gli insegnanti giovani qualche gradino più su di alcuni anziani. Perchè — siamo giusti — non tutti gli anziani (specialmente quelli ormai pensionabili) possono avere la buona volontà e la energia dei giovani. E' vero che si tratta di scuole estive; ma esse non dovranno mica essere caotiche o inconcludenti! »

Un gruppo di maestri non anziani. »

"La Divetta del Reggimento", al Cinema Vittorio Emanuele

Oggi, al Cinema Vittorio Emanuele — via degli Astalli, Palazzo Altieri — si dà una interessantissima novità: « *La Divetta del Reggimento* », un magnifico dramma passionale e patriottico, pubblicato dalla Cines, e interpretato da Leda Gys.

L'elemento passionale e quello patriottico sono così bene fusi, le scene sono condotte con tanto sentimento artistico, l'interpretazione avvince tanto profondamente, Leda Gys vi si rivela ancora una volta così insuperabile nel lasciarsi conquistare dalle varie emozioni e nel renderle con estrema delicatezza e misura, che « *La Divetta del Reggimento* » è indubbiamente un ottimo lavoro cinematografico, a cui il pubblico assisterà con entusiasmo.

L'Hôtel Lugano e Pension Fleurie

Tritone 132, situato in posizione centralissima, offre ogni comodità moderna, mantenendo prezzi moderati. I pasti non sono d'obbligo.

La carità dei nostri lettori

Un pietoso anonimo P. L. ci ha mandato fin dal giorno 3 L. 10 pel povero bambino *Oberdan Mentaste* bisognevole di cura marina. Ieri poi ricevemmo L. 20 da un'altra signora M. C., L. 10 dalla signora H. S., L. 5 dalla signora Marcella Baccelini ed una lira dal sig. P. Gagliardi. In tutto lire 46. Speriamo ricevere altre offerte da altri ottimi cuori.

ASTERISCHI

V'è un segno

nel mondo che raccoglie, nella sua aureola, tutto l'amore della carità, tutta la passione del sacrificio; in questo segno di dolore dei secoli ha trovato la sua più bella e santa consolazione. Per questo segno l'umanità fu redenta da un materialismo che poggiava la vita sul diritto e la grandezza sulla potenza. E fu luce grande nel segno di Gesù, e l'idealità religiosa fu attiva di bene, veramente liberatrice.

Oggi la Croce Rossa, umana, attiva, amorevole, altruistica, compie il ciclo della perfezione cristiana, alza al cielo le virtù negletto della pietà e del bene.

Associatevi alla Croce Rossa, inviando le 3 lire di quota annua al Comitato di Propaganda in Roma, Via Nazionale 156.

Banchetto ai partenti

Gli operai addetti alla spedizione del giornale la « Tribuna » hanno offerto ieri sera un banchetto d'onore ai colleghi Migliaccio Achille, Rosi Giacomo e Sperandio Ernesto, chiamati alle armi a compiere il proprio dovere di cittadini e di soldati. Ai giovani partenti sono stati rivolti auguri mentre si è inneggiato alla grandezza della Patria. Allo « champagne » poi Savioli Vincenzo, interprete de' sentimenti di tutti, ha salutato i compagni, dicendo che se il secolare nemico volle calpestare una parte del nostro suolo, il barbaro invasore fu già ricacciato da quel lembo di terra bagnato col sangue nobilissimo de' nostri fratelli; e che egli è pure orgoglioso e superbo di avere i suoi due unici figli al fronte per la difesa della Patria. Infine augurando all'immancabile vittoria finale ha invitato tutti a brindare al grido: *Viva l'Esercito! Viva l'Italia!*

Lana ed indumenti pei soldati

Colle nuove disposizioni ministeriali essendo stati col 1.o luglio riammessi i pacchi postali in spedizione alla fronte il « Corredo del soldato » ha in questa prima settimana del mese effettuato di nuove spedizioni di pacchi individuali, con maglierie ed oggetti di biancheria offerti e confezionati dalle signore del Comitato con lana da questi fornita. Una generosa offerta di n. 96 guanti per moncherini, 72 paia di guanti di lana, 2 mutande di lana, due maglie di lana, due paia calze cotone e kg. 4,820 lana filata, è pervenuta a mezzo della Croce Rossa del signor De Blasio.

Si ricorda che particolarmente abbisognano al Corredo del Soldato »: camicie e mutande di tela, pezzuole pei piedi anche di tela usata, calze e venirière di lana. Presso il Comitato si vende lana di tutta tosa a L. 11 e 10 il kg. Le signore che vogliono prestare gentilmente l'opera loro per la lavorazione a domicilio della lana loro fornita dal Comitato possono ritirare questa alla sede — Via Fontanella di Borghese 56-B, palazzo Ruspoli — aperta tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12,30, dalle 15 alle 20 e nei festivi sempre nelle ore antimeridiane.

I buoni esempi

Il signor Rinuccini-Margarucci, proprietario della rinomata confetteria Venchi in via Nazionale, per far cosa grata ai militari feriti, ciechi e mutilati dei nostri ospedali, ha voluto regalare loro generosamente e delicatamente, recandosi a offrire in persona il dono, i più squisiti prodotti della sua confetteria: caramelle, cioccolate, ed altre cose ghiotte e dolci. Il il dono, s'imagina facilmente, è stato accolto con viva gioia.

Un cordiale commiato

Un gruppo numeroso di amici e di personalità ha voluto offrire una bicchierata al sig. Antonio Marfurt, impiegato al Credito Italiano, che il Consiglio di Leva ha proclamato solennemente « abile » e che quindi è alla vigilia di partire, soldato di artiglieria, per raggiungere il suo reggimento. La riunione è stata cordialissima ed al partente hanno rivolti caldi, affettuosi saluti e voti ed auguri il prof. cav. Michele Nastri, archivista della Camera dei Deputati, il maggiore nella riserva cav. Vittorio Jublin, il consigliere comunale cav. Paolo de Giulimberti, il pubblicista Giuseppe Menegazzo, ecc. E, naturalmente, si è fatto vibrare alta e calda la nota patriottica, inneggiando all'Esercito fulgido di valore ed alla vittoria d'Italia.

Al Teatro Argentina

Con concorso notevole di pubblico, si è svolto l'annunciato spettacolo patriottico, promosso dal Comitato di Patronato « Pro doni soldati feriti ».

La sala del teatro conteneva un pubblico fine e intellettuale, e l'intero programma ha trovato il pieno favore del pubblico.

Fu segnatamente ammirata la distinta cantante signora Maria Milillotti, conoscenza del nostro pubblico, che cantò con vero sentimento e trasporta d'arte guadagnandosi la approvazione e gli applausi generali, come pure si fecero molto apprezzare il tenore Vallespir, la signorina Maria Lazzari, e l'altro tenore Franci.

Emersero molto le allieve arpistiche della Scuola della maestra signora Cesarini Rosati, facendosi ammirare e vennero più volte applaudite.

Piacque anchè la commedia recitata dalle bambine della suddetta scuola, diretta dalla signora Gina Benvenuti.

Il signor Ximenes Ugo recitò con valentia un esilarante monologo, e commosse il pubblico recitando la Canzone dei Cittadini di Gabriele d'Annunzio.

Muore improvvisamente in Piazza San Pantaleo

La guardia di città Pasquale Lo Zorre, alle 11 di stamane ha trasportato all'ospedale di Santo Spirito — con una vettura — il cadavere di uno sconosciuto che era morto improvvisamente in Piazza San Pantaleo, colto da apoplessia. Lo sconosciuto aveva in tasca un biglietto di visita col nome Bartolomeo Scaletto, Via Montevecchio, N. 24.

Si ritiene che il morto sia veramente Bartolomeo Scaletta, segretario della Società Fermani con sede in Roma. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Asfissiato in Via XX Settembre

Stamane il vecchio Nazzareno Sabatini, di 72 anni, da Matelica, abitante in via della Greca N. 1, custode ai gabinetti di decenza di Via XX Settembre, era intento a fare pulizie. Con l'acido muriatico egli nettava una bagnarola, ma i vapori dell'acido lo hanno investito con tale abbondanza che il poveretto è caduto poco dopo al suolo tramortito.

Soccorso prontamente da alcuni cittadini è stato trasportato al Policlinico, dove il dott. Pietravalle gli ha riscontrato gravi sintomi di asfissia e l'ha trattenuto in osservazione.

Cade dal tram in via Due Macelli

L'assistente edilizio comunale, Tito Monacelli fu Agostino di 38 anni, da Roma, abitante in via del Babuino 22, stamane alle 7 e 30 scendendo dal tram municipale N. 5, in via Due Macelli — angolo via del Tritone — è caduto in terra riportando la frattura dell'avambraccio destro. All'Ospedale di San Giacomo è stato giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Borsaiolo arrestato sul tram

Verso le ore 12 di oggi due agenti del Commissariato del Viminale hanno tratto in arresto in via delle Terme, sul tram municipale n. 2, il borsaiolo Alfredo Di Berti, di 21 anno, da Roma, abitante al vicolo dei Fienaroli 10. Il Berti aveva derubato, con destrezza, del portafoglio il possidente Filippo Todini, da Cineto Romano, di 64 anni, di passaggio a Roma. Il portafogli — che conteneva 65 lire — è stato recuperato.

Gl'imboscati avanti al Trib. Militare

Abbiamo ieri riassunti i fatti che hanno condotto al processo Malato, comunemente definito « il processo degli imboscati » e che vivamente interessa l'opinione pubblica. La causa però, contrariamente a quanto è stato annunziato, non si è iniziata stamane, e pare che il rinvio sia dovuto sopratutto alla difficoltà che si è incontrata a trovare il Presidente dello speciale Tribunale Militare che giudicherà i molti imputati e che deve essere un generale.

Il processo incomincierà invece la mattina del 24 corrente e si svolgerà in una delle aule del Palazzo di Giustizia, essendo assolutamente insufficiente l'ordinaria aula del Tribunale in piazza della Pilotta.

* * *

A proposito di questo processo, riceviamo dall'egregio avvocato Manes questa lettera:

« Caro Cronista,

« Per un errore involontario la *Tribuna* di questa sera pubblica il mio nome tra i difensori nel processo Malato. Tengo a dichiarare che ciò è inesatto e che io declinai varie offerte cortesi, perchè non ritenni di poter accettare una tale difesa essendo segretario della Commissione degli Esoneri.

« Ti prego di darmi atto di ciò pubblicando la presente, e grazie

dal tuo
Antonio Manes »

Per il richiamo degli ufficiali in servizi sedentari

Riceviamo:

Nella mirabile prova che sta dando di sè il nostro glorioso esercito non è soltanto utile ma necessario il più oculato e proficuo impiego di tutte le sue forze più vive sia fisiche che intellettuali, ed è strano quindi che nei Ministeri, nei Comandi, negli Uffici Militari Territoriali si tengano, loro malgrado certamente, a compiere lavori puramente burocratici forze ed intelligenze che meglio potrebbero essere utilizzate là dove si combatte per la gloria e forse per la vita della Patria. Per questi Uffici, Comandi, Ministeri sarebbe perciò più pratico fare maggior uso dell'opera degli ufficiali in congedo che, appunto per questo scopo sono ancora mantenuti nei ruoli dell'Esercito.

Se non a tutti, a gran parte certamente di questi Ufficiali il loro richiamo in servizio sarà di non lieve danno perchè essi, ormai, hanno già altrimenti sistemato la loro vita ed impiegato la loro operosità; ma certamente nessuno di loro si rifiuterà di rispondere alla chiamata qualunque sia il sacrificio che essa dovrà loro imporre, anzi il loro patriottismo ed il loro amor proprio ne sarà lusingato ed accorreranno volenterosi a sostituire l'elemento nono anziano e più attivo nel disbrigo delle mansioni più sedentarie portendovi il contributo della loro esperienza, della loro pratica operosità e della loro devozione alla patria.

Voglia, egregio signor Direttore, per mezzo del suo autorevole giornale far giungere a S. E. il generale Morrone, il quale con tanta chiaroveggenza, genialità e giustizia regge e governa le sorti del Ministero, il più importante in questo periodo di guerra, questa idea (che, per la sua semplicità, può essere sfuggita a chi ha ben più importanti compiti da assolvere), nella speranza che sia presa in considerazione.

Grazie dell'ospitalità e con distinta stima mi creda

Aff.mo suo
Vecchio e fedele lettore.

Tullo Carminati al Cinema Olympia

L'applauditissimo primo attore della compagnia Borelli interpreterà questa sera *Il dossier N. 7*. E' un dramma nuovo della casa Ambrosio che viene esposto per la *prima volta in Italia* al giudizio del pubblico ed il pubblico dunque chiamato a giudicare, applaudirà certamente la nuova affermazione del grande artista, nonchè della famosa casa cinematografica di Torino.

Onorificenza

Apprendiamo con vivo compiacimento che l'avv. Carlo Petrocchi, Capo di Gabinetto del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Bonomi, è stato in questi giorni insignito della Commenda della Corona d'Italia. Le nostre più vive congratulazioni.

LEDA GYS interpreta Nella raffica!

questa sera al Salone Margherita. Questo annuncio avrà il potere di richiamare tutta l'elegante mondanità che desidera le films nuove, poichè *Nella raffica* viene rappresentata *per la prima volta* e principalmente perche ne è impareggiabile interprete la celebre e graziosa *Leda Gys*, un fiore di giovinezza e olezzo soave. E' superfluo prevedere il più lieto successo a questo nuovo lavoro.

Rissa e ribellione in Trastevere
Un passante ferito di rivoltella

In via Benedetta, la scorsa notte, Quirino Pedoni — di 34 anni da Roma — veniva a questione col pregiudicato Nicola Fraternale fu Alfredo — pure romano di 23 anni abitante in via Luigi Santini 7. Il Fraternale percuoteva il Pedoni con pugni, schiaffi e colpi di sedia e lo minacciava con un'arma; allora il Pedoni estraeva la rivoltella e — per richiamare l'attenzione degli agenti — esplodeva alcuni colpi di rivoltella. Una pallottola colpiva disgraziatamente un passante: il muratore Pietro Casagrande fu Antonio di 32 anni da Vittorio Veneto — abitante in via del Bisciome 78 — che riportava una ferita allo zigomo destro, all'ospedale di San Giacomo giudicata guaribile in nove giorni salvo complicazioni.

Gli agenti Guidi, Bonanni e Solinas traevano in arresto i due rissanti e li conducevano al Commissariato di Trastevere dichiarandoli entrambi in arresto. Il Pedoni era sprovvisto di porto d'arma. Il pregiudicato Fraternale, nel corpo di guardia, si ribellava con violenze e pugni e feriva alla mano sinistra la guardia Di Savino; poi, chiuso in camera di sicurezza, ne fracassava lo sportello della porta.

Un Guardiano ucciso a calci

A guardia del bosco di Rocca di Papa era da tempo tal Filippo Brunetti di 44 anni romano. Egli per ragioni di servizio aveva avuto delle questioni con i fratelli Emilio e Mario Giustini, che serbavano profondo rancore verso di lui. Verso le 16 di ieri il Brunetti dormiva nel bosco, quando fu sorpreso dai fratelli Giustini, che lo aggredirono nel sonno percuotendolo brutalmente e violentemente a calci.

Il povero guardiano non potè difendersi; rimase tramortito ed abbandonato; finchè passarono alcuni contadini che gli prestarono soccorso trasportandolo alla casa di lui a Frascati. La moglie del disgraziato, Teresa De Luca, rimase atterrita a vedere il marito così malamente conciato; e disperata con una carrozzella volle trasportarlo immediatamente a Roma.

Al Policlinico il povero Brunetti fu subito curato dal dott. Pietrovalle, che giudicò il caso gravissimo: infatti dopo pochi minuti il disgraziato guardiano cessava di vivere.

Al Grand-Hôtel

Ieri sera abbiamo assistito al Grand-Hôtel alla inaugurazione del Giardino d'estate, sorto a fianco del *foyer*, e che solo la fervida fantasia del direttore cav. Piovanelli poteva immaginare e tradurre in atto. Nel giardino, non molto grande, al riparo della polvere e da sguardi indiscreti, si gode un delizioso fresco, reso anche maggiore dalle grandi piante, e dalle colonne di ghiaccio a forma di rocce situate intorno, le quali anche in questa stagione, danno un senso di freddo. Ornato con fine senso artistico e del massimo buon gusto, dalle spalliere piene di fiori e di lampadine elettriche, il giardino si rende veramente delizioso.

E ieri sera a questa simpatica e gaia inaugurazione abbiamo notato in elegante toilette anche la principessa di Poggio Suasa, la Baronessa Alliotti, donna Franca Florio, il barone e la baronessa De Welderen Rengers, Mr. et M.me Jörgen Brunchorst, Mr. et M.me François Charles-Roux, M.me Alexandre Sursock, S. E. Pachitch e il seguito, il principe di Belmonte, Don Francesco e don Eugenio Ruspoli, S. E. Romanos, ministro di Grecia a Parigi, l'on. Athanasakis, M.lle Queenie Bersi, prof. André Andreadès, Principe Wolkonsky, on. principe Tasca di Cutò, S. E. Scafi Maghiader Ol Molk, membro di Persia, colonnello e M.me Morel e figlie, M.me e M.lle Bettini, Mrs. D'Ermont, Mrs. Allan Wallance, Mrs. Vladimir Bafalsky dell'Ambasciata di Russia, Mr. Labouret dell'Ambasciata francese, il barone Alliotti, il conte Emilio Del Sera Mr. Nicolas Sursock, e la nota seguiterebbe ancora. Non mancarono le congratulazioni al Direttore dell'Hotel per questa simpatica inaugurazione.

L'attività delle Guardie Municipali: Al Mercato Centrale delle Erbe, dalla solerte attività delle Guardie Municipali, furono eseguite, dal 1.o al 30 giugno u. s. n. 200 operazioni così distinte: N. 100 contravvenzioni al Regolamento di P. U. — 66 contrav. al reg. dei Mercati — 23 contrav. alla tassa cani — 1 alle leggi metriche — 1 denuncia per spendita monete false — 5 denuncie per frodi in commercio — 2 arresti e denuncie per furti

GLI SPORTS

Il "Campionato giovinetti„ vinto da Moriconi

Il risveglio ciclistico di Roma ha veramente meravigliati quanti ieri — ed era una vera folla — hanno assistito all'arrivo della corsa per il Campionato Romano Giovanetti. La gara era organizzata dalla Sportiva Nazionale e si è svolta su percorso Roma-Mentana-Monterotondo-Stazione Monterotondo-Due Case-Roma (km. 50).

Più di ottanta concorrenti si sono presentati al Piazzale di Porta Pia per prendere la partenza che è stata data alle 13 precise alla presenza di numerosissimo pubblico. Lungo tutto il percorso la lotta tra i vari giovani correnti — tutti inferiori ai venti anni — è stata assai viva.

Il traguardo di arrivo a Roma era situato al piazzale esterno dello Stadio. Sono giunti: 1. Moriconi Natalino del Club Sportivo alle 19.52; 2. Pozzi Vittorio ad una macchina; 3. Rosa Vittorio alle 19.53. Seguivano in gruppo: Tesi Emilio, Pirconelli Mario, Fiocchi Pietro, Caporilli Raffaele, Quagliani Emilio, Panzironi Romeo, Filippieri Rinaldo, Pierlucci, Rossetta, Sacchetti, Rossi, Valentini Guido, D'Amato, Laurenti, De Santis, Spalanzini. E poi in tempo massimo sono arrivati: Taschetti, Amatori, Barberi, Casciani, Laurenti, Pezzotti.

Il "Giro del Piemonte„ vinto da Cerusai

TORINO, 10. — Un pubblico numeroso assisteva all'arrivo dei concorrenti della corsa ciclistica del settimo Giro del Piemonte. Sono giunti: 1. Cerusai Francesco della società Piemonte che ha percorso 150 chilometri in ore 6.9.25; 2. Ferrari Pietro della società Ausonia; 3. Abellonio Giovanni; 4. Schierano Donato; 5. Santini Donato. Tempo buono, ordine perfetto, corsa regolare.

La Coppa Malvezzi
Le vittorie di Speroni e Vitali

MILANO, 10. — E' stata disputata ieri per l'ottava volta, la classica coppa Malvezzi, indetta dal Club Sportivo Agamennone Challenge, con una gara di marcia e corsa. La corsa si svolse sul tratto Gorla-Sesto e ritorno, chilometri 100.500; la marcia su percorso Gorla-Milano e ritorno, chilometri 20. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Speroni Carlo dell'Unione sportiva di Busto Arsizio in 34',33"; 2. Mioletto Pierino, Piemonte, in 24'.40"; 3. Negri Antenore in 24'.45"; 4. Dreda Giuseppe di Chiari; 5. Oliva Gaetano; 6. Comi Ettore; 7. Vergani Giovanni; 8. Belloni Ambrogio; 9. Matelli Paolo; 10 Giambelli Dino.

Gara di marcia: 1. Vitari Mario in ore 1.49.16; 2. Pavesi Donato in ore 1.51; 3. Pozzi Paolo; 4. De Giuli Pierino; 5. De Vola Giovanni; 6. Bozzi; 7. Agosti, 8. Redaelli; 9. Mariotti.

La coppa Malvezzi è stata vinta dalla Post Resurgo con 11 punti contro 8 dello Sport Club Excelsior.

La "Popolare di nuoto„ a Milano vinta da Bianchi

MILANO, 10. — Il più lieto successo ha arriso ieri alla gara di nuoto popolare di incoraggiamento che annualmente la Rari Nantes Milano organizza. Il gruppo di 18 partecipanti venne suddiviso in due batterie. Il risultato fu il seguente: 1.a batteria: 1. Rianeli in 11.24"; 2. Rovati; 3. Caimi; 4. Vitali. — 2.a Batteria: 1. Casiraghi in 11.32"; 2. Brega; 3. Cosnedi; 4. Migliarotta; 5. Cozzi. Finale: 1. Bianchi Armando libero in 5'.11"; 2. Lovati Mario C. N. di Pavia in 3'.27"; 1. Cosnedi libero di Milano in 3'.36"; 5. Casiraghi libero Milano in 5'.40; 6. Migliarotta P. R. Libertas; seguono Vitali, Brega e Cozzi.

La Milano-Varese vinta da Belloni

MILANO, 10. — Un successo lusinghiero ha ottenuto ieri la corsa disputatasi su percorso Milano-Lecco-Como-Brinzio-Varese, chilometri 140, indetta dalla V. S. N. unitamente alla Pro Gorla e alla *Gazzetta dello Sport*. La partenza è stata data al rondò di Monza alle 6.45, a 67 concorrenti. Il traguardo era situato al kursaal di Varese. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Belloni Gaetano dell'Unione C. N. alle 11.25 impiegando ore 4.40 ad una media oraria di chilometri 30; 2. Sivocci Alfredo alle 11.29.11; 3. Bertarelli alle 11.29.21; 4. Roveda; 5. Medolago a 50 metri; 6. Benaglia a due macchine; 7. Lombardi; 8. Aliprandi; 9. Gremo; 10. Tonani.

Corse ciclistiche alle Cascine

FIRENZE, 9. — Questa mattina ha avuto luogo nei viali delle nostre Cascine la corsa ciclistica campionale provinciale fiorentina, di chilometri 70. Gli iscritti erano 85, i partenti 31. La corsa è stata interessante. Ecco l'ordine d'arrivo.

1.o Billi Luigi; 2.o Balestrieri Gino; 3.o Benetti Renato; 4.o Bianchi Icilio; 5.o Conti Ezio; 6.o Braaini Nello; 7.o Masi Ezio; 8.o Barbieri Raul; 9.o Messabrio Francesco; 10.o Cevoli Bruno; tutti del Club Sportivo Firenze. Il primo arrivato ha impiegato a coprire il percorso ore 2,26'31".

Teatri ed Arte

"La Traviata„ al Costanzi

Domani sera si darà al *Costanzi* la prima della *Traviata*, con l'interessantissimo debutto della signorina Lidia Masini, valorosa allieva di Gemma Bellincioni. Le altre parti principali saranno sostenute dal tenore Umberto Scafati e dal baritono Tavanti. Dirigerà il maestro Giovanni Zuccani.

Le novità al "Morgana„

Per mercoledì sera è fissata al *Morgana* una novità interessante. Non si tratta infatti di uno dei soliti adattamenti musicali, ma di una vera e graziosa operetta *originale*, di soggetto semi-fantastico, del noto maestro Armando Mercuri, su libretto di Lucio De Rosa.

Il Polo Sud — tale è il nome dell'operetta *féerie* — è un soggetto bizzarro e sentimentale insieme, svolto coll'intendimento di dare sostanza musicale a graziosi, freschi motivi d'operetta. Notissimo nell'ambiente musicale italiano, il maestro Mercuri è autore di varie altre opere che ebbero largo successo. Ricordiamo la *Cecilia* e la *Provenza*.

Il Mercuri si schiera fra i pochi ardimentosi che vogliono riportare in onore la « commedia musicale », genere d'arte che fu gloria nostra e che è ora, quasi del tutto, abbandonata.

Il Mercuri è inoltre autore di parecchie e buonissime composizioni vocali ed istrumentali.

Stasera la graziosa operetta *Sua Altezza balla il valzer*.

NOTIZIE MUSICALI

La "Sinfonia festosa„ di G. Sgambati a Perugia

Ci giunge la notizia dell'esito brillantissimo di un concerto orchestrale tenuto nella magnifica «Sala dei Notari» di Perugia sotto la direzione dell'insigne maestro Antonio Sani. Il programma, tutto composto di musica italiana, era veramente bellissimo. In esso spiccavano il *Concerto in si bemolle* per pianoforte e orchestra del Martucci, gli *Intermezzi goldoniani* del Bossi, il poema sinfonico *Fede*, di Amilcare Zanella e un *Allegro da Concerto* del Sani. Particolare interesse destava la *Sinfonia festosa* di Giovanni Sgambati, con la quale appunto l'audizione si apriva.

Questo lavoro del celebrato compositore romano, scritto nel 1886 e non mai finora pubblicamente eseguito, ebbe un pieno successo. E' un pezzo di bello stile e di effetto smagliante che si chiude con la fanfara reale. Probabilmente era destinato a qualche solenne festa al Quirinale.

La signora Costanza Sgambati, vedova del maestro, ha voluto che la prima esecuzione avvenisse a Perugia, sotto la guida validissima di Antonio Sani, che è stato allievo e amico prediletto del compianto musicista. Giova sperare che questa *sinfonia festosa* (alla quale meglio conviene il titolo di *Ouverture festosa*) sarà ora presentata al pubblico di altre città italiane, che certamente l'accoglieranno con la più profonda simpatia.

"La Gorgona„ di Sem Benelli sarà musicata dal maestro Alberti

Per contratto stipulato con la Casa Sonzogno, il maestro Ludovico Alberti si è impegnato a mettere in musica *La Gorgona* del Benelli. L'Alberti ebbe notorietà alcuni anni or sono per l'opera *Vigilante*, rappresentata sulle scene del *Regio* di Torino e accolta con molto favore. In seguito il maestro si ridusse a vita solitaria e austera, sui monti liguri e là compose, su libretto proprio, un dramma lirico di ambiente sud-africano, *Lea*, e prese a trattare musicalmente l'epopea serba che si incardina su la figura di Marco Kralievic.

In seguito alle insistenze personali del Benelli e dell'editore, Lorenzo Sonzogno, l'Alberti ha acconsentito a rientrare nell'arte militante. Ed egli spera di poter scrivere in breve tempo *La Gorgona*, mentre intanto si annunzia la ripresa della sua *Vigilante*.

Addio di Lucy Darmond

L'esimia, affascinante artista dalla potente e pastosa voce, *Lucy Darmond*, chiamata da altri impegni stasera dà la sua serata di *addio* dalla *Sala Umberto I*.

La numerosa schiera dei suoi ammiratori nel cordiale saluto di questa le dirà di quanta simpatia era circondata augurandosi di presto riudirla.

Teatri di Roma

AL NAZIONALE — Ricordiamo che stasera Angelo Musco mette in scena la nuovissima commedia di Luigi Pirandello: *Pensaci, Giacomino!* Si prevede un teatro esaurito.

AL QUIRINO — Nella rappresentazione diurna col *Padrone delle ferriere* e nella serale colle *Marionette*, la Compagnia Carini e soci riportò due grandi successi. L'affollato uditorio proruppe più volte in applausi calorosi all'indirizzo degli attori valentissimi e li volle al proscenio alla fine di ogni atto.

Stasera la bella commedia di Camasio ed Oxilia: *Addio giovinezza*. La parte di *Leone* sarà sostenuta dal simpatico attore brillante Baghetti. Chiuderà lo spettacolo la nuovissima commedia in un atto di Guido Romolotti dal titolo: *I Ladri*.

Domani sera l'attesa novità: *L'onore di John Glaive*, commedia in 4 atti di Alfredo Sutro, e venerdì, *Il matrimonio di Figaro*, protagonista Cesare Dondini.

ADRIANO. — Il successo della prima sera fu pienamente confermato nelle due recite di ieri. Nello spettacolo diurno si rappresentò *Il padrone delle ferriere* e *La via di Carlo* in quello serale. Grandi applausi ebbero tutti gli esecutori, sovratutto Angelina Solari, il Campioni, il Fodda, il Ricci ed il Turot. Oggi riposo. Domani *I pescenti*, protagonista Ettore Baccani.

AL MANZONI — Stasera riposo. Sabato 15 il Gran Circo Equestre Gatti debutterà a questo teatro, elegantemente trasformato in locale estivo.

Il Circo è composto di 100 artisti, 60 cavalli, 20 clowns e Tony e 24 ballerine, e di numerose attrazioni, completamente nuove per Roma.

SPETTACOLI del 10 luglio
(per ordine alfabetico)

ADRIANO — Compagnia drammatica Campioni-Baccani — Riposo.

TEATRO COSTANZI
Stagione lirica estiva

QUESTA SERA RIPOSO

MARTEDI' 11, ore 21: Prima rappresentazione dell'opera:

LA TRAVIATA

Esecutori: Masini Lidia, Ferrero Ida, Scafati Umberto, Tavanti Corrado.

PREZZI POPOLARISSIMI

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: GIOVANNI ZUCCANI

QUANTO PRIMA: Terza replica: AIDA a Prezzi Popolarissimi

TEATRO MORGANA

LUNEDI', 10, ore 21.30:

SUA ALTEZZA BALLA IL VALTZER

Prezzi: L. 1; 2 e 3, compreso l'ingresso

TEATRO MANZONI
(Direzione: BILLAUD)

PROSSIMAMENTE

DEBUTTO

del GRAN CIRCO EQUESTRE ITALIANO

Direttore-proprietario: G. GATTI

Il più numeroso ed elegante che viaggia in Italia — 100 artisti — 16 ballerine 20 clowns — 50 cavalli — ATTRAZIONI MONDIALI.

NAZIONALE - Compagnia Comica Siciliana cav. A. Musco — Ore 21.30: *Pensaci Giacomino.*

TEATRO QUIRINO
Compagnia Drammatica Italiana
Carini-Gentilli-Dondini-Baghetti

LUNEDI' 10, ore 21.30:

ADDIO GIOVINEZZA!

Scene goliardiche in 3 atti di Camasio e Oxilia

Darà termine:

I LADRI

Commedia in 1 atto di Guido Romolotti
NUOVISSIMA

VARIETA'

UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di primo ordine con ingresso continuato.

CINEMATOGRAFI

MARGHERITA (Salone) — Ogni giorno scelto spettacolo cinematografico.

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

ORFEO (Teatro) — Via A. Depretis. Spettacolo di prim'ordine dalle ore 17.

PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.

VITTORIO EMANUELE — Tutti i giorni ottime programme cinematografico.

La Croce Rossa Italiana per la campagna antimalarica

Condizioni eccezionali accentuano, in questo periodo di difesa antimalarica, la utilità e la necessità di una azione più vigorosa ed alacre, per supplire alla minore resistenza organica dei lavoratori che sostituiscono i più validi chiamati alle armi; e d'altro canto, più urgenti ed imperiose esigenze dei servizi di assistenza in guerra che impegnano quasi tutto il personale della Croce Rossa, rendevano particolarmente difficile la organizzazione di sufficiente personale idoneo e la preparazione di congrui mezzi di lotta.

Tuttavia il Comitato Centrale — che ha avuto, come sempre, valido aiuto dalla Direzione Generale di Sanità Pubblica — ha potuto provvedere al regolare funzionamento del servizio antimalarico per il periodo estivo autunnale nella Palude Pontina, nell'Agro Romano; in Sicilia e in Puglia.

Per la Palude e per l'Agro Romano funzionano otto ambulanze e tredici posti antimalarici con otto ufficiali medici, diciotto militi e otto conducenti.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Dopo la inchiesta Schiralli

Il trasloco del cav. Altobelli

Il ministro Sacchi — accogliendo completamente le conclusioni del comm. Schiralli — ha firmato i decreti coi quali il cav. Francesco Granelli è trasferito a Lucca come sagretario dela Corte di Appello, ed il sostituto procuratore del Re cav. Altobelli è trasferito alla procura del Re presso il tribunale di Cagliari. I due decreti sono contenuti nel bollettino giudiziario odierno.

L'on. Sacchi poi, con lodevole sollecitudine, ha già deferito il cav. Granelli al Consiglio disciplinare che — presieduto dal senatore Ludovico Mortara — sarà composto dal procurator generale della nostra Corte di Cassazione, comm. Di Blasio, e dal consigliere comm. Biancuzzi.

Quanto prima si svolgeranno i procedimenti disciplinari contro i magistrati cav. Altobelli e Chinni.

Come è noto, del Consiglio Supremo della Magistratura fanno parte anche i senatori Bonasi, Dini, Cencelli, Malvezzi, Pincherle e Polacco. Per quanto riguarda i magistrati che dovranno giudicare il cav. Chinni la scelta sarà fatta fra i seguenti: comm. Giordani, primo presidente della Corte di appello di Napoli, comm. Pianigiani, primo presidente della Corte di appello di Firenze, on. Lucchini e comm. Palladino, presidenti di sezione della Cassazione di Roma, comm. Riccobono, primo presidente della Corte di appello di Palermo.

Saranno giudici dell'Altobelli il sen. Pagliano, procuratore generale della Corte di appello di Napoli, il comm. Setti, procur. generale della Corte di appello di Genova, e il sen. comm. Di Blasio, procuratore generale della Cassazione romana.

Al comm. Di Blasio — che deve stendere e sostenere l'accusa contro i giudicandi — l'on. Sacchi, d'accordo col sen. Mortara, ha già trasmesso il materiale d'inchiesta con l'incarico di stendere l'atto di accusa.

Al Palazzo di Giustizia si ritiene che i procedimenti disciplinari si svolgeranno entro il mese corrente o ai primi di agosto; certo prima che si inizi il primo periodo feriale.

Il sen. Frola dall'on. Boselli per le Scuole professionali

Il Presidente del Consiglio on. Boselli ha ricevuto questa mattina l'on. senatore Frola, il quale nella sua qualità di presidente della Commissione per l'ordinamento delle Scuole industriali del Politecnico di Torino, lo ha intrattenuto ampiamente circa gli studi di riforma degli ordinamenti delle scuole medie professionali ed industriali, che dovrebbero, in relazione alle idee manifestate dal Presidente del Consiglio nelle sue comunicazioni del 28 giugno alla Camera dei deputati, assumere un carattere di insegnamento pratico, cosicchè possano servire alla formazione di capi tecnici e capi officine.

Il Presidente del Consiglio, compiacitosi dei lavori della Commissione, presieduta dal senatore Frola, ha espresso la fiducia che essa proseguirà nei suoi studi ed ha confermato i suoi propositi circa le accennate riforme da estendersi a tutte le scuole professionali del Regno.

L'on. Fera per i supplenti postelegrafici

Le condizioni economiche in cui versano per causa della guerra i supplenti postelegrafici, i quali pur facendo parte del numeroso personale addetto ai servizi delle poste e dei telegrafi dello Stato, non dipendono direttamente dal Ministero ma dai rispettivi Ricevitori, hanno interessato in modo particolare il nuovo ministro delle poste, on. Fera. Ed oggi che ha compreso come la modesta retribuzione che percepiscono i supplenti, specialmente nei grandi centri, è insufficiente a fronteggiare le imprescindibili necessità della vita, ha dato incarico a speciali funzionari nelle principali città d'Italia per indagare sulle condizioni di lavoro e sugli stipendi del personale supplente, per poter poi prendere quei provvedimenti atti a sollevare le sorti di tante migliaia di impiegati solerti e fedeli, e rispondenti ad un alto sentimento di giustizia.

La Casa di Loreto

E' stato firmato il seguente decreto:

Il Pio Istituto della Santa Casa di Loreto è posto sotto la speciale regia protezione ed è soggetto alla immediata vigilanza e tutela del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Le rendite del Pio Istituto sono erogate per il decoroso culto della basilica e ad altri scopi pii fra cui al mantenimento di un ospedale.

La gestione del Pio Istituto spetta ad un regio amministratore, assistito da un Consiglio di amministrazione.

Una circolare dell'on. Raineri sulla distribuzione del grano

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Nell'attuale periodo, in cui va a realizzarsi il nuovo raccolto di frumento, il Ministro per l'agricoltura, on. Raineri, ha rilevata l'opportunità di dettare ai Prefetti del Regno le norme da seguirsi per regolare l'esportazione del grano da provincia a provincia.

Nella sua circolare il Ministro avverte che sarebbe prematuro revocare ogni divieto di esportazione, poichè i giusti divieti valgono ad evitare movimenti disordinati dovuti alla speculazione e ad escludere il pericolo del ripetersi di alcune difficoltà locali lamentate nello scorso inverno e perchè, date le difficoltà ferroviarie, è necessario che i vagoni siano riservati, quanto più è possibile, ai trasporti che rispondono alle vere necessità degli approvvigionamenti.

Sarebbe grave errore che alcune provincie si vuotassero in pochi mesi del grano esistente, per avere poi bisogno di altro grano, attraverso inevitabili difficoltà e lentezze dei trasporti.

D'altra parte, i divieti di esportazione debbono essere ora temperati, e quindi i Prefetti vengono autorizzati a concedere permessi di esportazione, nei limiti dell'eccedenza del grano sul fabbisogno locale. Tali permessi saranno accordati previa dimostrazione che il grano è stato venduto pel consumo dei molini di altre provincie, e ciò per evitare che detti permessi servano alla speculazione.

Avranno la preferenza le domande relative ai viaggi più brevi, ed in ogni caso, per gli approvvigionamenti di località di provincie confinanti, le quali, mancando di sufficiente produzione di cereale, sono, per antica consuetudine, rifornite dalla provincia dalla quale si domanda l'esportazione.

Si scorgon facilmente i concetti di pubblica previdenza e di conciliazione di interessi del produttore e del consumatore che hanno ispirate queste norme. Ed è da attendersi che esse saranno felicemente attuate per collaborazione di autorità e di cittadini.

Nel Gabinetto dell'on. Bianchi

Con odierno Decreto luogotenenziale sono stati chiamati a far parte del Gabinetto dell'on. Ministro Bianchi, il cav. Arturo Lapore, Sostituto alla Procura generale d'Appello di Roma, quale Capo Gabinetto, e il signor Paolo Ferella, Archivista Capo nel Ministero dell'Interno, quale impiegato d'ordine.

Il Governo per i Comuni

Una rappresentanza dell'Associazione dei Comuni italiani composta dei vice-presidenti comm. Franco e prof. Sturzo, e del consigliere cav. Gambigliani-Zoccoli, è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio dei ministri, on. Boselli, il quale si trattenne a lungo con essa, interessandosi ai diversi e gravi problemi della vita comunale prospettatigli dalla Commissione stessa, la quale riassunse le richieste fatte ai Ministri competenti riguardo le finanze comunali, i dazi di consumo, la questione granaria, i regimi dei calmieri, la semplificazione dei servizi pubblici, le strade vicinali.

Il Presidente del Consiglio si informò dello sviluppo e dell'attività dell'Associazione, delle recenti vicende interne e dell'opera assidua che essa svolge a vantaggio dei Comuni e, accennando al suo discorso-programma, riaffermò la necessità di un bene inteso decentramento e di una maggiore elevazione della vita comunale e delle sue libertà.

La Commissione dell'Associazione dei Comuni si è poi recata dal ministro dell'interno, on. Orlando, cui presentò due memoriali, uno riguardo le condizioni finanziarie dei Comuni e l'altro riguardo il Regolamento della Legge comunale e provinciale, che è in corso di studio. La Commissione fece presente all'on. Orlando la necessità di provvedere affinchè i Comuni possano far fronte alle esigenze di cassa durante il periodo della guerra e l'urgenza di rifornire di mezzi i Comitati di mobilitazione e di Assistenza Civile e insistette poi sul concetto che invece del Regolamento bisogna riformare la Legge comunale e provinciale per mettere i Comuni in grado di assolvere ai loro compiti dopo la guerra con maggior senso di libertà e di responsabilità.

L'on. Orlando assicurò che è allo studio (di concerto col ministro delle finanze, on. Meda) un decreto per assegnare fondi ai Comuni per i Comitati di Assistenza Civile e riconobbe l'importanza delle altre questioni esposte dall'Associazione dei Comuni, della quale non poteva non apprezzare l'opera, ammettendo nella vita di governo la libera collaborazione di quanti sentono e vivono i problemi della realtà.

L'on. Canepa e le Università agrarie

Ieri l'on. Canepa, sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, accompagnato dal suo capo di gabinetto avv. Giuseppe Beneduce e dal dott. Mario Silvestri del Ministero, si è recato a Caprarola e ad Anguillara Sabazia per rendersi esatto conto del funzionamento di quelle Università agrarie, specie in ordine alla migliore utilizzazione dei terreni di dominio collettivo.

L'on. Canepa, ricevuto dalla rappresentanza comunale di Caprarola, ha visitato anche quell'importante Cassa rurale; e in Anguillara ha potuto constatare i benefici effetti conseguiti presso quell'ente agrario mercè l'attiva azione del Ministero e del Commissario prefettizio cav. Quagliarino, capo-sezione nel Ministero.

Ha inoltre assistito alla premiazione dei figli dei contadini, riportando la impressione che le Università agrarie, bene amministrate e dirette, coadiuvate dai direttori delle cattedre ambulanti per la parte tecnica, riescono di massima utilità per le classi agricole meno abbienti, e che i domini collettivi non sono di ostacolo al miglioramento agrario dei terreni.

A ricevere l'on. Canepa in Anguillara vi erano pure il comm. Clerici capo-divisione nel Ministero, il capo dell'ufficio del bonificamento dell'Agro romano ed altri funzionari.

Le esportazioni italiane in Inghilterra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

L'Ambasciata britannica comunica che la lista di merci delle quali l'importazione è proibita nella Gran Bretagna sarà interpretata con la massima larghezza quando si tratta di esportazioni dall'Italia, e specialmente nel caso di merce leggera o poco voluminosa. Allorquando si desidera di spedire tale merce dall'Italia l'importatore nel Regno Unito deve ricevere istruzioni dall'esportatore italiano di domandare un permesso dal *Board of Trade*. E' necessario che questo permesso per la importazione sia in ordine prima che la merce lasci l'Italia.

Nella Magistratura

Zanardelli, presidente di sez. Trib. Messina, nominato consigliere sez. Corte appello di Potenza — Sillani Alessandri, cons. sezione Corte app. Perugia, nominato pres. del trib. di Spoleto — Rende, giudice a Gerace, è tramutato a Frosinone — Ruggiero, sost. proc. ad Aquila, tramutato a Firenze — Cacciapuoti, pretore a Baranello, tramutato a Bari — Patti, pretore a Cittaducale, tramutato a Padova — Salvatori, giudice a Rocca S. Casciano, destinato a Legnago.

Sono accettate le dimissioni di De Cesaris, vice pretore di Alatri.

Sono nominati vice pretori: Laporace a Montalto Uffugo — De Carolis a Bisenti — Manna, a Trentola.

Bossolini, giudice ad Arezzo è tramutato a Genova — Tomassi, giudice a Sulmona è tramutato ad Aquila — Cosentino, pretore a Bagno di Romagna, è tramutato al tribunale di Firenze — Sant'Elia, pretore a Grosseto è tramutato a Forio d'Ischia — Di Scanno, pretore a Grumo Appula, è tramutato a Bisceglie — Carboni, pretore a Bovegno è collocato in aspettativa — Gullotti, giudice del quale furono accettate le dimissioni è richiamato in servizio a Caltanissetta — Laurò, vice pretore a Venezia, è tramutato a Napoli.

Sono nominati vice-pretori:

Lanza a Vico Equense — Benevento a S. Croce di Magliano — Starati, a Gubbio — Carrara, a Lucca.

Altobelli, sostituto procuratore del Re a Roma è tramutato a Cagliari.

Nelle guardie di finanza

E' stato concesso l'encomio solenne all'ordine del giorno di tutto il Corpo al tenente Giuseppe La Feria della tenenza di Milano e al capitano Arminio Boccioni del drappello speciale nonchè ai marescialli capi Fava Gabriele, Casentone Lorenzo e Piccolo Luigi, i quali risalendo da un sequestro di kg 50 di sigari e sigarette di contrabbando, sono riuscite, con accorte indagini, a ricostruire — raccogliendo prove sicure ed ampie confessioni — una serie di contrabbandi di tabacco lavorato, per un complesso di circa tre tonnellate, consumati da una vasta organizzazione di astuti contrabbandieri, composta di ben venti individui, tutti denunciati all'autorità giudisiaria.

La consegna della medaglia al valore a Gabriele d'Annunzio

VENEZIA, 9. — Stamane, in Piazza San Marco vi è stata una solenne cerimonia per la consegna delle medaglie al valore, agli ufficiali aviatori francesi ed italiani.

Dopo un discorso di circostanza, il comandante in capo della piazza marittima procedette alla consegna delle medaglie a 7 ufficiali, fra cui Gabriele d'Annunzio.

La cerimonia, cui assistevano le autorità civili e militari, e sodalizi cittadini con moltissime bandiere ed ufficiali, si è svolta con commovente semplicità tra gli applausi della folla.

La morte dell'on. Domenico Pozzi

Milano, 10. — Alle ore 0.30 di questa notte nel suo domicilio in via Amedeo n. 3 è morto improvvisamente per sincope cardiaca l'on. Domenico Pozzi. La famiglia nella speranza che si trattasse di un malessere passeggiero fece chiamare d'urgenza un medico, ma ogni soccorso sanitario è stato vano, perchè la morte è stata fulminea.

Domenico Pozzi era nato a Pavia il 9 marzo 1846. Laureandosi in legge e dedicandosi alla professione si fece presto strada nel foro lombardo specialmente come civilista mentre veniva chiamato a cospicue cariche in amministrazioni locali. Intraprese la sua carriera politica con memorabili battaglie combattute contro Cavallotti in un'alternativa di vittorie e di rovesci, finchè nelle elezioni generali del 1892 riuscì a battere l'avversario nella sua stessa cittadella di Corteleona. Ma l'elezione che era stata preceduta da fierissime polemiche venne annullata e Cavallotti tornò padrone del collegio. Nel 1895 si portò a Borghetto Lodigiano e fu eletto per la 19.a legislatura. Da allora quegli elettori, che di lui avevano grande stima e fiducia, gli rimasero sempre fedeli.

Come sono trattati i nostri prigionieri

CATANIA, 9. — Il signor Charles Bossuet, suddito svizzero, qui residente, che nel mese di marzo ultimo, per incarico di una famiglia italiana potè, dietro permesso delle Autorità austriache, visitare il campo di concentrazione di Ober-Gerspitz a Brün in Moravia, ha dato degli interessantissimi particolari sui luoghi, sulla vita e sul trattamento che viene usato ai nostri prigionieri.

L'accampamento dei prigionieri ad Ober-Gerspitz-Brunn, ha egli detto, ha una superficie di 5 ettari ed è diviso in quattro reparti, ognuno dei quali può contenere 1800 uomini. In ciascun reparto si trovano sei grandi baracche che misurano ognuna 50 metri di lunghezza e metri 3.50 di altezza e sono divise in due camere che ospitano 300 prigionieri per una. Ogni stanza riceve l'aria per dieci finestre. Tutto il campo è chiuso con doppio muro per impedire le eventuali fughe. Nel campo vi sono rinchiusi soldati italiani e russi. A circa 300 metri dall'accampamento vi è l'infermeria. Gli ammalati vi sono distribuiti per categorie, dentro quattro locali. Il numero dei letti nell'infermeria è di duecento. Il servizio medico è disimpegnato da un dottore-ispettore che ne ha la vigilanza, da tre medici civili e da parecchi assistenti ed infermieri. La malattia predominante è la febbre tifoide, di cui si ammalano più facilmente i russi. Tutto il campo è sotto il comando di un generale, che ha in sott'ordine un colonnello ed altri ufficiali subalterni. All'ingiro del campo ad ogni 50 metri vi è una sentinella. La sveglia dei prigionieri suona alle sei. Ciascun prigioniero riceve per la vittitazione: la mattina mezzo litro di caffè, che è un misto di cicoria e di altri espedienti con 200 grammi di pane, che è il cosidetto tipo K composto di farina, segala, orzo e paglia; a mezzogiorno hanno la zuppa composta quasi sempre di patate, carote, riso. La sera viene distribuita la cena che per quantità e qualità è superiore agli altri pasti.

Alle ore 20 tutto il campo è addormentato. Ciascun prigioniero appena arriva al campo viene perquisito. Gli si toglie tutto compreso il danaro che viene cambiato in carta austriaca. Di tanto in tanto le perquisizioni vengono ripetute. I soldati italiani sotto il comando immediato dei loro sottoufficiali, i quali devono rispondere delle mancanze commesse dai loro dipendenti. Gli ufficiali austriaci provano un maligno piacere nel denigrare e nel mettere in ridicolo il nostro Paese. Al campo pervengono continue pubblicazioni allo stesso fine.

Nel campo vi sono parecchi siciliani, dei quali 20 da Palermo, 4 da Catania ed altri da Siracusa e da Messina. Essi incutono il maggior terrore degli austriaci.

I prigionieri trovano il conforto necessario a sopportare le vessazioni cui vengono fatti segno nel loro grande amore per la Patria. Un bersagliere — un barese — diceva al visitatore: «Noi non abbiamo più armi per combattere i nostri oppressori. Possediamo però del coraggio per sopportare le loro angherie.

Madame Le Grand

SIRACUSA, 9, ore 14.55. — E' giunta da Malta ed ha proseguito in direttissimo per Roma madame Le Grand, moglie del comandante la squadra francese del Mediterraneo.

Repington sul fronte italiano

LONDRA, 10. — Il colonnello Repington, corrispondente militare del *Times*, dopo una visita al fronte italiano, scrive:

I nostri amici italiani hanno gettato la spada nella bilancia nel momento più critico. L'Italia aveva, come l'Inghilterra, perduto l'abitudine di considerare la politica da un punto di vista militare, ma l'affetto dell'Italia per gli alleati e l'odio per l'Austria erano intensi. Oggi l'Italia, con un esercito in cui sono fuse tutte le popolazioni della penisola, è unita più che mai nella guerra. Il Mezzogiorno e le isole sono altrettanto entusiasti che il settentrione, ed i loro reggimenti altrettanto coraggiosi sul campo di battaglia. L'Italia è fortunata di avere avuto alla sua testa nell'ora critica del suo destino un Re nato ed educato soldato. I soldati sono entusiasti di vederlo tra loro. Nessuno meglio del Re conosce tutti i bisogni dei suoi soldati. La sua semplicità colpisce i visitatori. Solo ornamento della sua camera è il bossolo di una granata austriaca che scoppiò al disopra della sua testa e che la Regina ha voluto fosse conservato. Il morale dell'esercito è superbo; la salute è eccellente; tutta l'Italia è piena della maggior fiducia. Questo è dovuto anche al fatto che l'agricoltura non è stata colpita. Il prezzo degli alimenti in Italia ha subito minori variazioni che in qualsiasi altro paese d'Europa.

La conferenza proletaria a Leeds

LONDRA, 10. — La Conferenza proletaria di Leeds ha deciso all'unanimità di rimuovere il Segretariato del lavoro dalla sua attuale sede, per stabilirlo in paese neutrale. Il nuovo ufficio sarà composto di membri di nazionalità neutrale per tutta la durata della guerra.

Le organizzazioni nazionali centrali stabiliranno la località ed i componenti dell'ufficio con l'intento di esercitare la massima influenza possibile sui plenipotenziari del Congresso della pace, nell'interesse dei lavoratori.

La Conferenza ha confermato le decisioni prese il 1° maggio a Parigi riguardo alla necessità della Legislazione sociale.

E' morto il pianista Kowalsky

BORDEAUX, 10. — Il pianista e compositore Kowalsky che stava per partire per il Canadà, dove si recava a dare dei concerti, è caduto improvvisamente malato ed è morto all'ospedale, dove era stato trasportato.

Gli italianofobi del Tirolo

ZURIGO, 9. — Si ha da Innsbruck: Inaugurandosi l'Associazione pro-asili degli invalidi il Borgomastro ha detto: Vogliamo che la provincia del Tirolo rimanga indivisa ed indiminuita, ma dobbiamo anche esigere che, conchiusa la pace, le condizioni della nostra provincia si assestino in maniera che in questa terra, difesa dal nostro sangue, non vi sia più posto per l'irredentismo e siano spazzati per sempre gli elementi non patriottici.

Il Luogotenente ha risposto: Il sole della pace illuminerà soltanto un'Austria forte e felice e la provincia del Tirolo rimasta intatta nella fedeltà. Posso assicurare che in questa Marca non vi sarà più posto per gli irredenti, chè essi hanno perduto per sempre tutti i diritti, essendosi con le loro mene resi complici di un'aggressione traditrice ai nostri confini, essi e coloro che, anche con un pensiero, si accostavano ad essi. Frattanto, per provvedere a ciò, si cerca di intedescare il Trentino. Il Comando ha deciso di aprire scuole tedesche a Mezo Lombardo e a San Michele, abolendo le scuole italiane.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

AVVISI ECONOMICI

Comperei, Aste, Appalti

10 Centesimi per parola — Minimo L. 2

CONGREGAZIONE DI CARITA' di Gubbio. Nei giorni 20, 21 e 22 luglio corrente, avrà luogo un 2.o esperimento d'asta affittamento 32 poderi divisi in 15 lotti; superficie Ha. 2142, 66, 85; annua corrisposta L. 62653,50. Per informazioni alla Segreteria della Congregazione. 40-1626

Avvisi d'indole commerciale

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

TUBERCOLOSI, bronchitici, asmatici guariranno domandando Libro gratis. Laboratorio Valenti, Bologna. 10-94

Villeggiature, luoghi di cura

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ALTITUDINE 500 villeggiatura comoda: grandi boschi, appartamento completo dellarta(?) Gubbio. 10-52305

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CASSEFORTI corazzate diverse grandezze vendonsi presso occasione Stambach Vite 14. R.10-52280

CAVALLI, carrozze, carrozzini, finimenti usati vendonsi occasioni, Via Colonna 23. R 10-52436 E

CAVALLI, finimenti, veicoli Mercoledì 19 corrente, ore 17 e mezzo (5 mezzo pomeridiane), per completa cessazione servizi, avrà luogo presso lo stabilimento della Società fuori porta Cavalleggeri, una importante vendita di tutti i cavalli, finimenti, veicoli Società Romana Tramways, omnibus. R.40-52309

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ALBERGO di primo ordine vicino Roma, accreditatissimo, tutt'ora aperto e giornalmente occupato da affezionata e scelta clientela vendesi buone condizioni e facilitazione nei pagamenti causa richiamo alle armi del proprietario. Per informazioni dettagliate e presso: Scrivere urgentemente. Scrivere: N. 558, Haasenstein e Vogler. 40-3637

GIOIE compro presso massimo, anche pignorate. Via Giovanni Lanza 140, interno 9. R.12-52011

VILLINO confortabile quartiere Nomentano permuterebbesi con casetta, terreno Roma, fuori Tessera 186 posta. 3-52285

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

APPARTAMENTINI 2-3-4 vani, 25-35-45. Casilina Vecchia 10. R.71-52305

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato prospiciente via Nazionale Rivolgersi: Portiere Galleria Margherita. R.-70-52361

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato: ingresso camera, salotto, cucina comfort moderno. Portiere Tibullo 11. R.12-52287

APPARTAMENTINO 2 camere mezzogiorno uso cucina. S. Martino Monti 20. R.10-52208

LOCALE coperto dotabile acqua, elettricità: accesso riservato Casilina Vecchia 10. R-10-5204

Offerte d'impieghi privati

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CERCANSI ovunque corrispondenti, collaboratori retribuiti. Scrivere amministrazione «Gazzetta Lombarda», Milano. 10-8945

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

EX MARESCIALLO carabinieri 45enne pensionato accetterebbe ovunque impiego privato fiducia. Scrivere: Ampeti Aldo, posta, Viterbo. 80-8973

SIGNORINA, abile lavoro bianco, occuperebbesi distinta famiglia. Benigni, Garibaldi 1 Spoleto. 20-8929

Corrispondenza

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CANAGLIA. Lusingato giorno per giorno, attesi invano tue nuove indirizzo. Spero poterti parlare scriverti. Attendo ansiosamente, salutandoti con immutevole affetto. 20-8044

FARAGLIA. Avenula. I due ammiratori pregano indicare modo corrispondere biglietto centolire 7502. 15-8943

FORBY. Sono stanco di parlar solo. Perchè negarmi la tenerezza e la sicurezza dell'affetto tuo, proprio in questo momento in cui tante noie angustiano la mia vita? sarebbe bastato un ricordo! che la gioia avrebbe cancellato ogni pena! Dimmi che quel cuore che ho seguito e adorato fin dai suoi primi palpiti è mio per sempre. Aspetto di risentire la tua voce con l'ansia di chi ha provato attraverso le tue parole la più desiderata felicità e temo sempre che gli sfugga tanto è il desiderio del tuo amore. 91-3314

GIANO. Circostanze permettendolo ci vedremo giovedì. 10-8928

MARE AZZURRO. Lesse ultima corrispondenza? Perchè serba silenzio? Le sue parole sarebbero di tanto conforto all'animo mio che angosciosamente desiderate per avere la certezza che il suo sentimento non è cambiato. Continuamente la penso e appassionatamente. Scriva intestando corrispondenza modo indicato ultima mia. Sempre lo stesso. EP. 30-8951

NOTORIAMENTE. Perdonami, ma io non credo tuo amore, tue lettere sembranmi sforzarti voler dimostrare affetto; ma la parola rimane fredda perchè nulla evvi nel cuore, del resto se avessi amatomi realmente, quando fui presso te avresti cooperato ripeterei mille volte amplesso divino. Tu invece appagato momentaneo capriccio. Sfuggisti volutamente! Vuoi mio perdono? Sei perdonata! Tu hai visto mio comportamento; ma credo sia meglio per te dimenticare, spero del resto non esserti difficile. Io sarò contento vederti felice nella tua casa mentre ti sarò sempre affettuoso amico. baciotti tanto! 85-3982

OOO. Ho avuto le tue lettere. Grazie, grazie. Scrivi ancora. Oggi non sono stato fortunato. Vorrei dirti molte cose ma non qui, lo farò quando ci vedremo e spero sia fra qualche giorno. 33-5279

PAOLO 16. Mai compresi quale fosse la ragione di sospendere la tua corrispondenza. Scrissi più volte ma mai ottenni risposta. Pregoti ardentemente favorirmi un appuntamento o modo inviarti lettera. Rispondi fermo posta, mio nome scongiuroti caramente sempre tuo. 35-52285

PICCINA Non rispondi, ma vedrai chi sono. Fai pure. Aspetto risposta. Perdono per ora. 15-8847

17 MARZO. Ricevuto espresso 3; prima, lettera 2. Nell'altro. Spero stii bene; io benissimo. Cartolina 7, molto gradita. Pregoti lettere notizie frequenti. Gioie, ore felici. Ricordala fremende! B... amore infinito. 80-8808

R B R. Spero comunicazione precedente sia stata pubblicata. Manco vostre notizie spero riceverne oggi o domani. Avrei lunedì mia lettera. Riyetovi appuntamento per caso lettera non pervengavi. Avendo impegno mattina potremo vederci ore dodici tre quarti venti settembre, come altra volta. Sono impaziente rivedervi vostro sempre. 50-3948

1421. Raccomandoti massima prudenza oculatezza perchè ho prove per ritenere che sono sorveglianza continua. Scongiuroti fare quanto promessomi per tranquillità ambedue. Amoti sempre tanto appassionatamente. 23-6041

65422 Vado collo strazio nel cuore per non averlo potuto interpretare. La burla, l'odio è compagno all'affetto? Non mi pare. Se mi ricorderà, la ricorderò altrimenti, cercherò persuadermi che fui veramente deriso. I miei saluti. 50-3949